

Lo Jonio



Cataldo D'Ippolito

TMF ED ECODÌ
nuova "perla"
della cantieristica



BRINDISI
al via il 20° Salone
Nautico di Puglia



BARCHE E YACHT

Maurizio
Abbatematteo,
amministratore
di Sgm Srl

FANNO ROTTA SULLA PUGLIA

ESAMI IN SEDE



**UNIVERSITÀ
CUSANO**

**30 facoltà
fruibili online**

Via Umbria n° 164 - TARANTO

099 7328847

www.centronicusano.it/taranto



Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

12 OTTOBRE 2024 • ANNO VIII • N. 344

TURISMO

04 IL BOOM DEL TURISMO

CANTIERISTICA

06 YACHT E BARCHI

CRESCE IL POLO JONICO

09 MARRAFFA NEL VARO

DEL SECONDO MEGA YACHT

10 TRA PUBBLICO E PRIVATO

ORA C'È IL MARCHIO TMF-ECODI

12 «CANTIERI DI PUGLIA,
NO AGLI INTOPPI»

13 SERVE UNA CONVOCAZIONE
URGENTE

TARANTO PORT DAYS

14 IL MARE, SOTTO

IL SEGNO DELL'INCLUSIONE

TRASPORTI

17 LA NUOVA STAZIONE

TARANTO NASISI

SALONE NAUTICO DI PUGLIA

18 "PROTAGONISTI
DEL MADE IN ITALY"

GIORNATE FAI

20 UN VIAGGIO NEL CUORE
DEL PATRIMONIO ITALIANO

ECONOMIA

24 APRIRE LA STAGIONE
DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI

CREDITO

25 "UNA BANCA LOCALE PRONTA
A COMPETERE CON I GRANDI
DEL SETTORE"

ECONOMIA & AMBIENTE

26 SI È CONCLUSO PER LA
QUARTA VOLTA A TARANTO
IL RE-THINK CIRCULAR
ECONOMY FORUM

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

28 ECCO IL TARANTO BIOTECH DAYS

DITELLO ALL'OTORINO

30 L'IMPORTANZA DELL'OTOSCOPIA

DITELLO ALL'ORTOPEDICO

31 LE FRATTURE DI POLSO E MANO

SANITÀ

32 COME TI SALVO LA VITA

I LIBRI DELLA SETTIMANA

34 MEDIO ORIENTE,
OPERAZIONE CHIAREZZA

35 ANTICHI RACCONTI
POPOLARI TARANTINI

36 LE PAROLE COSTITUENTI

VITICOLTURA

38 "BIS" DI NOVELLA PASTORELLI

CULTURA

39 LA STORIA E LA TOPONOMASTICA

40 LA SATIRA VINCENTE

42 QUALI MONUMENTI
PER TARANTO

I NOSTRI COGNOMI

41 DIMMI COME TI CHIAMO...
E TI DIRÒ CHI SEI

SPORT

44 BASKET

PIOVE SUL BRINDISI:
TERZA SCONFITTA SU TRE

45 CALCIO

TARANTO, STOP
ALLA PENALIZZAZIONE

46 CALCIO

IL PUNTO SULLA D

www.lojonio.it



Il boom del turismo

Trend 2024 con arrivi +9%, presenze +4% e incoming estero +20%. Data Appeal incorona la Puglia "smart destination" per il coinvolgimento digitale degli operatori

Turismo, la Puglia brilla al TTG Travel Experience di Rimini per i risultati della strategia 365 giorni all'anno. Nei primi otto mesi del 2024, secondo i dati dell'Osservatorio regionale del Turismo della Puglia, si è registrato un significativo incremento sia degli arrivi (4.234.000) che delle presenze turistiche (15.339.000). Gli arrivi sono aumentati del +9%, mentre le presenze hanno registrato un incremento del +4%

rispetto al 2023. La crescita ha interessato sia i turisti italiani che stranieri, con quest'ultimi che hanno evidenziato un aumento maggiore: +20% per gli arrivi e +15% per le presenze. I flussi turistici nazionali registrano un incremento del +3% per gli arrivi a fronte di un andamento stazionario delle presenze. Per i mesi di settembre e ottobre, le previsioni indicano una crescita degli arrivi del +4% e un mantenimento dei valori dello scorso anno per le presenze.

"Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti dal turismo pugliese nei primi mesi del 2024. La crescita degli arrivi e delle presenze conferma che la Puglia è sempre più una destinazione di riferimento sia a livello nazionale che internazionale - ha affermato Gianfranco Lopane, assessore al Turismo della Regione Puglia -. La crescita del turismo straniero, rafforzata dalle ottime performance di mercati emergenti come Polonia, Argentina e Brasile, testimonia l'efficacia della nostra strategia di

TARANTO CRUISE PARKING

P

Parking

Shuttle

Security

Car Wash

099 6527370

389 0203571

TARANTO
VIA METAPONTO 203

promozione all'estero". "Al contempo, manteniamo alta l'attenzione sul mercato nazionale, sui flussi italiani, e lavoriamo per garantire una crescita sostenibile e rispettosa delle comunità locali e dell'ambiente, a partire dalle iniziative volte alla valorizzazione dei nostri Prodotti turistici di punta – ha proseguito l'assessore Lopane - . Adesso ci attende una nuova ed importante sfida, che passa anzitutto dalla collaborazione con gli operatori, le amministrazioni, le imprese pugliesi e le associazioni di categoria e che punta a favorire percorsi di qualificazione dell'offerta attraverso l'organizzazione turistica dei nostri territori".

"Qui, dal TTG di Rimini, condividiamo i primi risultati del 2024, con una stagione turistica ancora in corso. Lavoriamo tutto l'anno con un continuo flusso di dati tra l'Osservatorio turistico, gli operatori e le associazioni di categoria dei dati più recenti sui principali trend in atto, affinché le scelte imprenditoriali poggino su informazioni accurate – ha dichiarato Luca Scandale, direttore generale Pugliapromozione - . Oggi, siamo in grado di tracciare un bilancio puntuale dei primi otto mesi del 2024 che ancora una volta mostra risultati lusinghieri: +9% gli arrivi e +4% le presenze rispetto allo

stesso periodo del 2023. Traina il turismo internazionale con una crescita degli arrivi del +20%. Tutto questo rientra in un'azione guidata dalla scelta strategica di creare un'atmosfera di fiducia tra tutti gli operatori del cluster turistico. Il dato che emerge è che molte "sensazioni" che, praticamente ogni estate, occupano il dibattito pubblico non trovano poi reale riscontro nei dati che vedono comunque la Puglia in continua crescita".

PREMIO SMART DESTINATION

Il costante lavoro in campo digitale che danni viene portato avanti dall'Assessorato regionale al Turismo/Pugliapromozione è stato premiato con la consegna, durante il TTG di Rimini, all'assessore regionale al Turismo Gianfranco Lopane del premio "Smart Destination" di Data Appeal. Il riconoscimento, frutto di una accurata analisi online di milioni di informazioni analizzate online, è andato alla Puglia con una "menzione speciale per la destinazione che si è maggiormente distinta nella gestione e nell'approccio innovativo e data-driven al destination management". Al di là del sentiment digitale, che la Puglia studia da anni, è stata premiata la capacità dell'Assessorato al Turismo e di Pugliapromozione di coinvolgere a livello digitale gli operatori

pubblici, in particolare i Comuni, dopo aver lavorato per anni con gli operatori privati. Puntare alla crescita e alla consapevolezza delle potenzialità del web e lavorare insieme per la comunicazione, la promozione, l'accoglienza in digitale è un punto focale della strategia di quest'anno, sancita anche con il Patto di comunità digitale #weareinPUGLIA, che ha visto in sei mesi aderire più di 100 Comuni pugliesi.

Andamento per Province

Tutte le province pugliesi hanno registrato un aumento degli arrivi nei primi otto mesi del 2024 rispetto al 2023. Per le presenze, la provincia di Foggia mostra un andamento stazionario determinato dalla contrazione delle presenze italiane nel mese di luglio.

Bari, Brindisi e Barletta-Adria-Trani risultano le più dinamiche con crescita superiori o in linea con la media regionale. La provincia di Bari ha registrato la crescita più significativa con un aumento del +15% per gli arrivi e del +13% per le presenze.

Nella Provincia di Taranto gli arrivi crescono del +12% a fronte di un incremento più contenuto delle presenze con un +2%. Mentre, Lecce, si assesta al +4% per gli arrivi e un +1% per le presenze.



IBL Banca

RETE PARTNERS



CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI
ANTICIPO TFS • CONTI CORRENTI

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (EBC) disponibile presso l'ufficio sopra riportato dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, l'agente IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 1801/1950. IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. e di altro istituto erogante. TFS - Prima di sottoscrivere il contratto si ricorda di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (EBC) e al "Foglio Informativo" disponibili presso l'ufficio dell'agente ivi indicato. Nel collocamento del prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. - effettiva titolare del rapporto contrattuale. CONTI CORRENTI - Nello svolgimento della sua attività, l'agente ivi indicato promuove conti correnti relativi all'apertura del conto corrente denominato Conto Corrente su mandato di IBL Banca S.p.A. che aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Canone gratuito per i primi 6 mesi dall'apertura del conto. Offerta riservata ai nuovi clienti che aprono il conto dal 19/03/2024 al 19/06/2024. Dopo il primo anno canone scontabile anche fino a zero con il pacchetto semplice. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Prima della conclusione del contratto, per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli uffici dell'agente in attività finanziaria e sul sito www.contocorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca S.p.A.

Yacht e barche cresce il polo jonico

Anche il secondo mega yacht costruito a Taranto da SGM srl, Sea Style Company Spa e Costruzioni generali srl ha toccato il mare. Ma non mancano i problemi da risolvere: le parole di Maurizio Abbatematteo (SGM) e Pasquale Di Napoli (Sea Style Company)

N

el segno della continuità e della crescita imprenditoriale.

Lo scafo del secondo mega yacht FB618 costruito a Taranto da SGM srl, Sea Style

Company Spa e Costruzioni generali srl ha toccato il mare: subito dopo è avvenuta la posa del cosiddetto "cappuccio" avvenuta nell'area a mare degli storici

cantieri navali ex Tosi, rilanciati da SGM. FB618 è lo yacht gemello di quello varato lo scorso 7 maggio, FB616, entrambi commissionati da Azimut Benetti. La struttura portante è realizzata in acciaio e alluminio da esperte maestranze tarantine con 50 metri di lunghezza e 220 tonnellate di peso.

L'imbarcazione sarà poi trasferita a Livorno dove verrà poi completata dalla stessa Benetti nei propri cantieri, leader

mondiale del settore con un valore della produzione, nell'anno nautico 23/24, superiore a un miliardo e 300 milioni di euro.

Il prossimo yacht, ancora più grande, sarà varato a marzo 2025: la testimonianza degli sforzi compiuti da Maurizio Abbatematteo da capo di SGM e Pasquale Di Napoli al vertice di Sea Style Company.

Il nuovo varo ha rappresentato l'ennesi-



mo passo avanti a Taranto nella realizzazione di un polo della cantieristica navale.

Ma i problemi da affrontare non mancano, come sottolinea Maurizio Abbatematteo di SGM: «Il progetto sta andando avanti, ma siamo nelle mani della burocrazia, che è quella che ci rallenta. Le questioni non dipendono solo dalla città di Taranto perché siamo in un area Sin, Sito di interesse nazionale, che fa parte allo stesso tempo del parco regionale del Mar Piccolo e questo complica le cose. I tecnici stanno dialogando con gli enti, pare che ci sia una chiarita visto che si va verso una ridefinizione, una ripermetrazione de Sin, mentre la situazione legata al parco del Mar Piccolo è un po' più complesso. Vedremo. Ci è stata data un'area demaniale per farne un sito industriale funzionante e poi ci siamo ritrovati nel parco del Mar Piccolo, è chiaro che tutto è complicato».

Le conseguenze sono evidenti. «Se oggi ci fossero le banchine - prosegue Abbatematteo - oltre alle strutture per yacht, avremmo la possibilità di costruire qualcosa di più importante. Ma purtroppo siamo limitati. E un cantiere navale ha bisogno di strutture e gru per fare vari importanti. Comunque stiamo trattando altri lavori. Questo sito permette di fare tanto per movimentare strutture che vanno trasferite via mare poiché non possono essere spostate su gomma». Lo scafo FB616 è stato sollevato da due enormi gru e messo in acqua. Transiterà lungo il canale navigabile con l'apertura straordinaria del ponte girevole per raggiungere la calata 1 del porto di Taranto da dove poi verrà agganciato da un rimorchiatore per essere trasferito nel porto di Livorno.

Rispetto al primo varo di maggio,



stavolta lo scafo, su richiesta di Benetti, contiene già due motori Man da 2.500 cavalli ciascuno, anche se non ancora operativi: proprio per questo in acqua è stato messo solo lo scafo per poi montare in seguito la parte superiore, la sovrastruttura.

«Questa fase si svolge in un secondo momento - spiega Pasquale Di Napoli di Cantieri di Puglia - in quanto il peso dei motori compensa quello della sovrastruttura. Poiché al momento non c'è la possibilità di rifare le banchine dell'area ex Cantieri Navali, siamo ai limiti con l'utilizzo delle gru. E quindi per non rischiare mettiamo in acqua prima lo scafo e poi imbarchiamo la sovrastruttu-

ra. Quest'ultima viene montata ma non saldata. La blocchiamo, la serriamo con degli ancoraggi provvisori, per dare la possibilità allo scafo di navigare, e poi quando arriveremo a Livorno il lavoro sarà completato».

Confermato il varo di un altro yacht più grande, da 60 metri, tra il mese di marzo e la fine di aprile sempre per Benetti.

«Stiamo già discutendo - prosegue Di Napoli - di una quarta imbarcazione. Si tratta di 57 metri di una linea nuova di Benetti, un prototipo che con molta probabilità riusciremo a portare a Taranto. Prima di maggio non si parlava di mega yacht, oggi siamo al secondo varo».



Maurizio Abbatematteo, amministratore di Sgm Srl



PASQUALE DI NAPOLI - SEA STYLE COMPANY



Pierangelo Putzolu
Direttore responsabile

Politici, ora servono i fatti

Il mare, leva strategica per la diversificazione produttiva. Ma chi investe va sostenuto e non ostacolato

Dopo anni di immobilismo qualcosa di concreto si muove sul fronte "mare". A Taranto come a Brindisi, come nel resto della Puglia. Rifioriscono i cantieri navali, tra mille difficoltà. Ma rifioriscono. Il tutto grazie a imprenditori coraggiosi che, per amore del territorio e grazie alla loro passione, stanno facendo rinascere quello che era un vanto per la Puglia. Ricordate i gloriosi cantieri Tosi? E quelli sull'altra sponda del mar Piccolo? Dobbiamo tornare indietro di decenni, poi l'abbandono e il degrado. Adesso una luce si intravede e le speranze di una inversione di tendenza diventano concrete. Ma tra mille difficoltà.

La prima priorità è quella di ridefinire il perimetro Sin, che ancora oggi ha un'estensione importante. Si sta lavorando per renderlo più piccolo, soprattutto in relazione a quelle aree che sono "verdi" e che dunque non sono contaminate. Aree che possono uscire dal Sin per essere messe a disposizione degli investimenti produttivi. Il viceministro all'ambiente Vannia Gava ha dichiarato di recente all'evento di Confindustria Taranto a Roma che nel giro di un mese sarà emanato un decreto per una nuova ripermimetrazione del Sin. L'idea è quella di fare una ripermimetrazione possibilmente ogni anno, una ripermimetrazione dinamica che tenga conto delle novità e dei cambiamenti.

Si concretizzerà tutto ciò? Tocca alla nostra classe politica, ai parlamentari pugliesi, alla Regione e al Governo dare risposte.

C'è poi il nodo del Parco del mar Piccolo, altro ostacolo per chi investe, come nel caso degli imprenditori Maurizio Abbatematteo, Pasquale Di Napoli e Cataldo D'Ippolito, che operano in questa area.

Il Parco, che è di competenza regionale, impatta con gli investimenti produttivi in atto, e i vincoli, troppi, finiscono per frenare lo sviluppo produttivo. Occorre trovare dunque il giusto equilibrio ambientale e produttivo, appunto, per dare slancio all'attività di un settore, quello della cantieristica, che rappresenta una vocazione "necessaria" del territorio.

L'altro problema è quello di snellire e semplificare la burocrazia e l'accesso alle incentivazioni, anche perché la diversificazione e le nuove attività economiche diventano un sentiero percorribile se evitano le lungaggini burocratiche e i palleggiamenti. L'ennesima conferma è quella del progetto Ferreri nell'ex Yard Belleli: il Gruppo Ferretti dopo quattro anni di attesa ha gettato la spugna ed è andato altrove a investire. Poi è intervenuto il Gruppo Di Napoli con Cantieri di Puglia, progetto inserito nel Cis e, ora, messo in difficoltà da incredibili mosse politiche che vorrebbero rimettere tutto in discussione. Si registra una levata di scudi, oltre la quale si attendono risposte concrete da parte dei governanti.

Politici, tocca a voi intervenire: fatti e non chiacchiere.

Pierangelo Putzolu

Marraffa nel varo del secondo Mega Yacht

Trasporti e movimentazioni eccezionali per il settore nautico

M

arraffa si conferma nella storia della nautica pugliese: l'azienda leader nel settore dei trasporti eccezionali, grandi sollevamenti e mo-

vimentazioni industriali è orgogliosa di aver preso parte anche al varo del secondo mega yacht (il primo era avvenuto nel maggio scorso) interamente costruito a Taranto da maestranze locali. Marraffa ha infatti effettuato la movimentazione dello scafo dal capannone in cui era stato costruito fino alla banchina,

grazie all'utilizzo di 3 veicoli modulari (SPMT) Goldhofer per un totale di 14 assi.

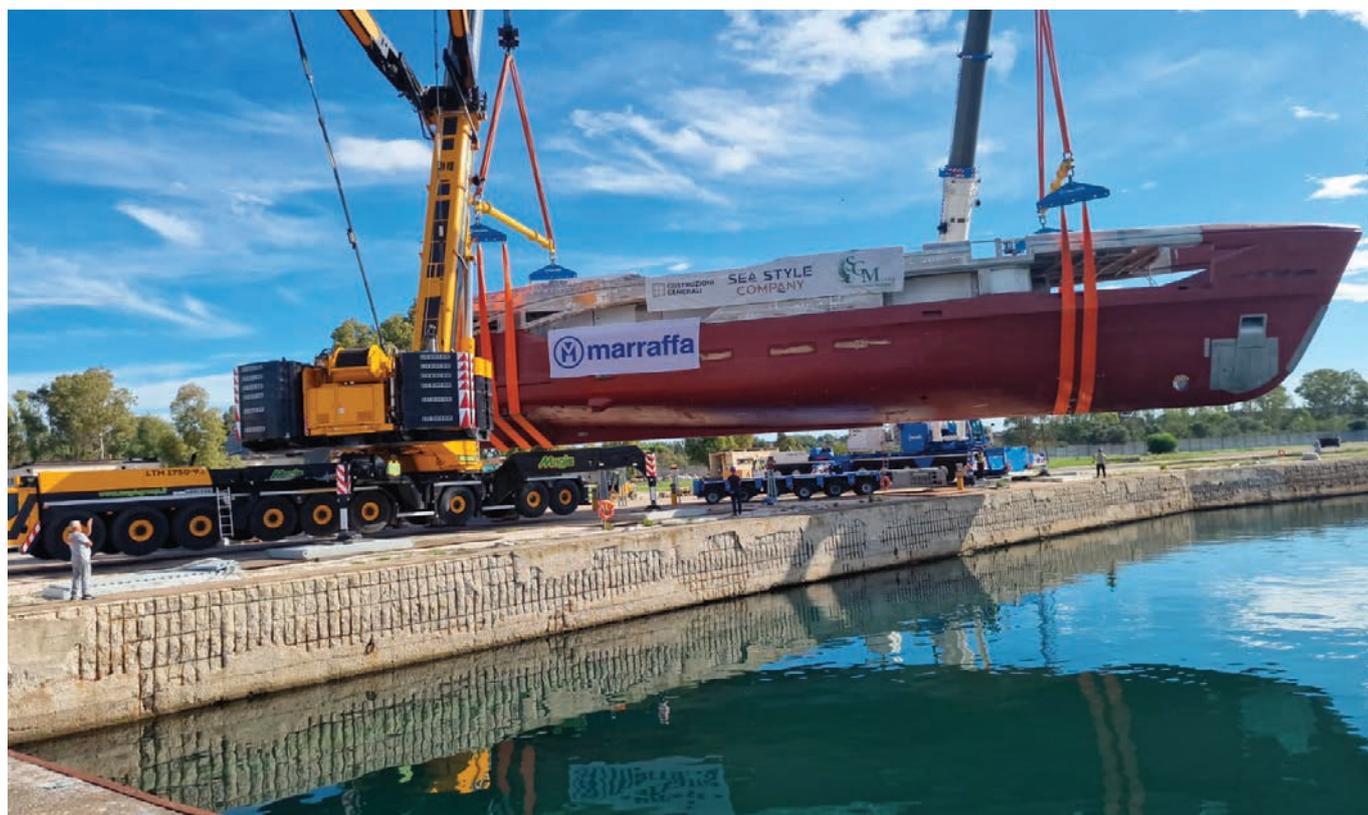
La Liebherr LTM 1650-8.1 Marraffa entra in scena

Successivamente è stato effettuato il sollevamento della sovrastruttura in alluminio, posizionandola al di sopra dello scafo in acciaio. Una volta saldate le due parti, l'imbarcazione è stata sollevata grazie all'utilizzo della nostra autogrù Liebherr LTM 1650-8.1 e di una LTM 1750-9.1 e posizionata in acqua per le verifiche di rito, prima di lasciare

il Mar Piccolo in direzione Livorno per la rifinitura e gli allestimenti.

Il mega yacht, denominato FB618, ha una lunghezza di 50 metri per 220 tonnellate di peso ed è stato costruito in 12 mesi nei cantieri navali di Buffaluto, grazie alla collaborazione di tre diverse società (Sgm S.r.l., Sea Style Company S.p.A. e Costruzioni Generali S.r.l.) per Azimut Benetti.

Va sottolineato che il team della Marraffa è giovane ed esperto. Basti pensare che l'operatore che ha guidato i veicoli modulari ha solo 30 anni.



Tra pubblico e privato ora c'è il marchio Tmf-Ecodi

Le aziende capeggiate da Cataldo D'Ippolito hanno fatto rinascere la cantieristica in siti storici prospicienti il mar Piccolo, abbandonati e ora in piena attività



è una speranza in più per la Taranto cantieristica che rinasce. Dopo le importanti commesse ricevute dalla Marina Militare, è iniziata l'attività

rivolta ai privati dei cantieri navali Ecodi Tmf, sorti a Porta Napoli sulle ceneri degli antichi cantieri Stanisci. Sono circa trenta i posti di lavoro nati dalla crescita del nuovo insediamento produttivo, sviluppato su un'area di 14.500 metri quadri che si affaccia sul primo seno del mar Piccolo. Sono serviti tre anni per rimettere in piedi il vecchio cantiere abbandonato: La Ninfea del gruppo Sir è la prima imbarcazione privata approdata ai cantieri per la ristrutturazione. E le ambizioni per il futuro non mancano, come spiega Cataldo D'Ippolito, motore della nuova scommessa imprenditoriale. Con l'intento di riportare Taranto agli antichi fasti dei Cantieri Navali: una storia gloriosa che adesso vive di nuovi entusiasmi e di un territorio che appare finalmente pronto a cogliere la sfida.

«Abbiamo voluto rilevare fortemente questo cantiere storico di Taranto - sottolinea D'Ippolito - una volta chiamato Stanisci e oggi intitolato Ecodi Tmf. Si tratta di una grossa scommessa che ho voluto fare con me stesso per cercare di far ripartire la cantieristica navale a Taranto. Abbiamo l'esperienza necessaria per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Ormai sono decenni

Nave Etna: con l'Arsenale, l'ultimo importante lavoro di Tmf-Ecodi



che Ecodi opera con la Marina Militare di Taranto, come dimostra la recente opera di "maquillage" che abbiamo effettuato su Nave Etna e lavoriamo costantemente con loro anche a La Spezia, Augusta e Brindisi. Ora vogliamo allargare il campo d'azione anche verso i privati: infatti, per la prima volta abbiamo messo a terra sullo scafo una nave del gruppo marittimo Sir. Di sicuro è una scommessa, vediamo se riusciamo a vincerla. Io sono molto fiducioso sugli sviluppi di questa nuova pagina imprenditoriale e sicuramente cercheremo di fare di più e meglio».

La cantieristica tarantina ha scritto pagine storiche: i Cantieri Tosi erano noti ovunque. Ora c'è una nuova generazione di operatori che stanno tornando ad investire sul territorio: la tradizione di Taranto può ripartire?

«Penso proprio di sì - risponde Cataldo D'Ippolito - La prima a ripartire in questo scenario è stata SGM, alle loro spalle ci siamo noi che abbiamo ridato vita a questo cantiere abbandonato. Spero per il bene di Taranto e dei tarantini che qualcun altro si aggregi a questa scia positiva cercando di fare squadra. È lo

spirito di cui abbiamo bisogno nella città dei Due mari. Le chiacchiere se le porta via il vento: abbiamo bisogno di concretezza, di gente che operi seriamente e con molta umiltà».

La Ecodi S.r.l. è una azienda fondata alla fine degli '80, maturando l'esperienza e la voglia di offrire ai propri clienti un servizio di qualità, con l'intento di rispondere prontamente alle esigenze del mercato, ricercando e conseguendo un percorso qualificante riconosciuto da enti accreditati; l'azienda è certificata secondo gli standard di qualità della norma ISO 9001:2015 mentre per la gestione ambientale è certificata ISO 14001:2015 ed in materia di gestione della sicurezza sul lavoro è certificata ISO 45001:2018. Ecodi è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali alle categorie 2, 4, 5, 8 e 9 ed è autorizzata alla raccolta dei rifiuti ed alla bonifica dei siti inquinati.

L'azienda dispone di un munito parco macchine che le permettono di gestire in completa autonomia diverse tipi di lavorazioni quali le bonifiche e qualsiasi tipo di manutenzione navale, avendo a disposizione sia macchine per la bonifica, per il trattamento ad altissima pressione che attrezzature complete per qualsiasi tipo di intervento (carpenteria, congelatoria, tappezzeria, condizionamento, trattamento carene e ponti).

La Ecodi Srl svolge le proprie attività su tutto il territorio nazionale ed è accreditata con numerose aziende ed enti fra cui la Marina Militare Italiana (sedi di Brindisi, Taranto, Augusta, La Spezia), Fincantieri, Orizzonte Sistemi Navali, S.I.R. S.r.l., Boskalis Italia S.r.l.

L'ultima novità è stata rappresentata dal moderno cantiere navale aperto nel primo seno del mar Piccolo di Taranto, con due scali di alaggio, una darsena ed un molo di attracco; il cantiere si estende su una superficie vasta, oltre allo specchio d'acqua di pertinenza pari a circa mq. 25.500,00.

Cataldo D'Ippolito



DALLE **COMMESSE CON L'ARSENALE** AL PRIMO IMPORTANTE ACCORDO CON UN PRIVATO, LA **SIR DI BRINDISI**. I RIFLESSI PER L'OCCUPAZIONE. E NON SOLO



Il Gruppo D'Ippolito è presente anche al Salone Nautico di Brindisi, ventesima edizione

«Cantieri di Puglia, no agli intoppi»

Salvatore Toma



«Il progetto sullo yard Belleli è passato attraverso tutte le verifiche e le autorizzazioni che ne certificano la validità. Oltre che non reggere su alcuna logica, ulteriori lungaggini andrebbero fortemente a contrasto con le prospettive di sviluppo del territorio». Così Confindustria Taranto commenta la notizia secondo la quale il progetto – il più grande in Italia in termini di superficie - dovrebbe ripassare dalle valutazioni del Cis



Il nostro più forte auspicio è che il progetto di Cantieri di Puglia, che è subentrato al Gruppo Ferretti per avviare un progetto sullo yard ex

Belleli, possa proseguire senza intoppi con il cronoprogramma già stabilito. Caso contrario, saremmo di fronte all'ennesima pastoia burocratica senza senso, se si considera che lo stesso progetto è già passato al vaglio del Cis e dallo stesso Cis finanziato”.

Così Confindustria Taranto, attraverso il presidente Salvatore Toma, commenta la notizia – emersa a seguito dell'ultima riunione del comitato esecutivo - secondo la quale il progetto dovrebbe ripassare dalle valutazioni del Cis, il Contratto Istituzionale di Sviluppo la cui ultima convocazione risale, peraltro, a due anni fa.

“Non ha senso parlare di diversificazione e di sviluppo alternativo del territorio se poi ci si scontra con una burocrazia miope che tende a frenare gli investimenti anziché incentivarli favorendo l'accelerazione dei tempi – dichiara ancora il Presidente di Confindustria Taranto – e soprattutto vengono meno tutti i proclami -anche a livello nazionale- che parlano di Taranto quale hub dell'ambiente, della sostenibilità e dell'innovazione”.

L'appello di Confindustria Taranto è ancora una volta quello di portare avanti

un gioco di squadra fra tutte le istituzioni – nazionali e locali assieme – affinché si possa davvero attuare sul territorio il cambiamento auspicato: il riferimento è a quei processi di transizione (ecologica, energetica, economica) che rischiano altrimenti di rimanere sulla carta nonostante l'impegno profuso da buona parte del sistema imprenditoriale, di cui Cantieri di Puglia rappresenta in questo momento a giusto titolo uno degli esempi più pregevoli: si tratta infatti del primo cantiere navale nel Mezzogiorno e del più grande in Italia in termini di superficie, con una previsione occupazionale di 380 addetti.

“Nessuno ha intenzione di venir meno alle regole. Ma un conto sono gli adempimenti necessari, un altro le complicazioni burocratiche che inibiscono ogni tipo di investimento. Nel caso specifico, ci sono tutti i presupposti affinché il progetto di Cantieri di Puglia, di cui conosciamo peraltro molto bene caratteristiche e modalità di attuazione, possa chiudere a breve il già complesso iter autorizzativo. Facciamo pertanto appello ai ministeri competenti – conclude il Presidente Toma – affinché si proceda celermente con il cronoprogramma già avviato, consegnando al territorio un progetto di cantieristica d'eccellenza”.



L'ex Yard Belleli

Serve una convocazione urgente

Cantieri di Puglia: gli interventi di Vincenzo Cesareo, presidente della Camera di Commercio, e Piero Bitetti, presidente del Consiglio comunale



«Mi inserisco nel dibattito su Cantieri di Puglia per fare una riflessione più generale sul tema degli investimenti nel nostro territorio. I

tempi dell'impresa non sono quelli della burocrazia».

Così il presidente della Camera di commercio di Brindisi-Taranto, Vincenzo Cesareo, riprende l'argomento lanciato nei giorni scorsi sulle pagine del Quotidiano, per rimarcare l'importanza della tempestività di risposta da parte dello Stato quando un'azienda intende realizzare opere tali da migliorare, se non addirittura radicalmente trasformare un comparto, con tutti i riflessi produttivi, occupazionali e di incremento della competitività territoriale che ciò comporta. «È il momento di accelerare. La questione del Contratto Istituzionale di Sviluppo è macroscopica e paradossale. Nel succedersi dei Governi e delle relative competenze, sono trascorsi 9 anni dalla sua sottoscrizione - 9 anni nei quali il mondo è cambiato completamente - e ancora non abbiamo certezze, mentre lo scopo del Tavolo istituzionale era proprio quello di trattare in un unico luogo tutti i temi di sviluppo dell'area per trovare soluzioni. Questa incertezza, invece, non alletta gli investitori, come già purtroppo è stato dimostrato in più occasioni. Il compito dello Stato e della Pubblica Amministrazione in generale è quello di facilitare, favorire, abilitare, non di rallentare la libera intrapresa che porta vantaggi non solo a livello locale».

«Con riguardo alla specifica vicenda degli insediamenti nell'ex Yard Belleli, credo che essa sia emblematica - conclude Cesareo - come del resto tutta la questione SIN. Davvero possiamo ancora permetterci di attendere? Io non credo e per questo, come Camera di commercio, sosteniamo con convinzione il coro di quanti pretendono che ci sia un



Vincenzo Cesareo

immediato riavvio del CIS e che lo stesso sia messo al riparo da ulteriori cambi di governance; anzi chiedo che il Tavolo sia urgentemente convocato per riprendere la discussione sulle priorità per il futuro socio-economico del territorio».

BITETTI - «Il progetto Cantieri di Puglia per la costruzione di scafi per yacht in acciaio ed alluminio da realizzare nell'ex area Belleli rappresenta uno dei simboli della rinascita economica incentrata sulla transizione ecologica ed energetica di cui abbiamo estremo bisogno». Attacca così in una nota Piero Bitetti, presidente del Consiglio comunale di Taranto.



Piero Bitetti

«In termini occupazionali si tratta di un investimento che creerà quasi 400 posti di lavoro in un territorio, quello tarantino, stremato da un preoccupante tasso di disoccupazione e da un livello di precarietà inaccettabile.

Ormai non sono solo i giovani a lasciare Taranto ma a trasferirsi al nord o all'estero sono intere famiglie che cercano quella serenità che in riva allo Ionio non hanno più. La crisi economica che attanaglia la comunità ionica provoca, tra i tanti effetti nefasti, la chiusura di moltissime attività commerciali e la conseguente perdita di tantissimi posti di lavoro.

Proprio per queste ragioni, ogni progetto imprenditoriale che con i fatti realizza il cambiamento auspicato all'insegna della green e blue economy e della diversificazione produttiva va supportato e incoraggiato.

Apprendere dalla stampa dell'accorato appello di Confindustria Taranto affinché Cantieri di Puglia non venga penalizzato da eventuali lungaggini burocratiche impone a tutti noi una seria riflessione e una presa di posizione chiara.

Ogni passaggio dell'iter amministrativo va rispettato, sia chiaro, nell'interesse non solo del gruppo industriale interessato ma anche del territorio che ospita l'insediamento produttivo. Altra cosa - e vale per ogni tipo di investimento - solo le pastoie burocratiche nelle quali, anche in passato, si sono arenati tanti progetti. È un epilogo che non possiamo permetterci, né per questa e tanto meno per altre simili iniziative che mirano a creare benessere, sviluppo e occupazione.

«In quest'ottica», conclude Bitetti, «rivolgo un appello a tutti i parlamentari pugliesi: si faccia chiarezza, se necessario si intervenga presso gli enti ed eventualmente i ministeri interessati per avere notizie certe e, soprattutto, per ricevere garanzie sul fatto che non un giorno sarà perso nel percorso che, cronoprogramma alla mano, porterà alla realizzazione del progetto Cantieri di Puglia».

TARANTO PORT DAYS



Il mare, sotto il segno dell'inclusione

Talk, approfondimenti, visite guidate, sport e intrattenimento

L'11 e il 12 Ottobre tornano i Taranto Port Days, evento organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto con il patrocinio del Comune di Taranto e del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, in collaborazione con l'Associazione The International Propeller Club - Port of Taras.

Giunti quest'anno alla sesta edizione, i Taranto Port Days apriranno nuovamente il porto di Taranto alla città con un programma ricco di eventi caratterizzati dall'obiettivo comune di avvicinare diverse generazioni alla cultura portuale, in chiave inedita ed innovativa.

L'edizione 2024 è stata presentata in conferenza stampa presso la sede dell'AdSP del Mar Ionio dal Presidente Sergio Prete, accompagnato dal Comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Vincenzo Montanaro, dal Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. (C.P.) Rosario Meo, dall'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Risorse Mare del Comune di Taranto, Mimmo Ciraci in rappresentanza del Sindaco Rinaldo Melucci e dal Presidente dell'Associazione The International Propeller Club - Port of Taras, Michele Conte.

"Siamo pronti e felici di ospitare questa nuova edizione dei Taranto Port Days - ha affermato il Presidente dell'AdSP del Mar Ionio, Sergio Prete. Nel corso degli anni, la manifestazione ha registrato una crescita significativa, sia in termini di presenze e partecipazione che in relazione all'impatto generato sul territorio, contribuendo a riscrivere, attraverso la risorsa mare, il legame identitario tra porto e città. Il programma illustrato questa mattina è il risultato di un grande lavoro di squadra che, con dedizione e perseveranza, ha trasformato i Port Days di Taranto in un evento fortemente atteso da tutta la comunità portuale e cittadina che, i prossimi 11 e 12 ottobre, avrà l'opportunità di vivere il porto in maniera innovativa e non convenzionale. Desidero, quindi, esprimere un sincero ringraziamento al Propeller Club di Taranto e a tutti coloro che stanno lavorando all'organizzazione di questa nuova edizione dei Taranto Port Days, dando prova di un grande spirito di appartenenza e coesione"

"L'Italia, media potenza regionale a spiccata connotazione marittima, con i suoi 8.000 km di coste - ha dichiarato il Comandante

del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Vincenzo Montanaro - è una Nazione naturalmente protesa nel Mar Mediterraneo con circa il 60% delle importazioni e il 50% delle esportazioni che avvengono via mare. Sul mare transita il 90 % del traffico merci, mentre il 99 % del traffico dati viaggia sulle dorsali sottomarine, insieme alle infrastrutture critiche che garantiscono l'approvvigionamento energetico del paese. Inoltre, il trasporto merci via mare è 6 volte meno inquinante rispetto al trasporto gommato. Come effetto moltiplicativo della Blue Economy per ogni euro di valore aggiunto prodotto se ne attivano altri 1,7 nel resto dell'economia. Nel Mar Mediterraneo, pur rappresentando l'1% della superficie acqua, transita il 20% del traffico marittimo, il 65 % del traffico energetico verso l'Europa e il 16% del totale traffico internet mondiale. Risulta quindi evidente che la prosperità e il benessere dell'Italia, e in particolare della Puglia e della città di Taranto, la cui collocazione naturale ne fa un porto strategico nel Mediterraneo, dipendano dal mare e, di conseguenza, da un suo uso libero, sicuro e sostenibile. Un compito che la Marina Militare assicura quotidianamente impiegando una media di 30 navi, 12 aeromobili, un sommergibile e circa 4.000 marinai in aree strategiche che comprendono il Mediterraneo allargato e l'Indo - Pacifico.

Dobbiamo tutti essere consapevoli che tutto ciò che succede nell'alto mare si riverbera sulle nostre coste, sui nostri porti e sulla nostra vita quotidiana non dimenticando altresì l'importanza del dominio subacqueo che ospita infrastrutture strategiche, riserve energetiche e cibo sul quale sono protesi progetti di ricerca e sperimentazione che vedono la Marina Militare impegnata tramite il Polo Nazionale della Dimensione Subacquea (con sede alla Spezia) di recente istituzione.

"Il mare come patrimonio comune da preservare, tutelare e rendere "sempre più di tutti e per tutti", attraverso un approccio etico e improntato al rispetto di quelle regole imposte che ne preservano la sua infinita bellezza" - ha dichiarato il Comandante della Capitaneria di Porto, C.V. (CP) Rosario Meo.

"La nuova edizione del "Taranto Port Days 2024" - ha dichiarato l'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Risorse Mare del Comune di Taranto, Mimmo Ciraci - rappresenta un'opportunità unica per mettere in luce l'importanza della portualità e della cultura del mare, elementi fondamentali per lo sviluppo economico e sociale della nostra città. Una città che sta cambiando, che è protagonista di un percorso che, avviato su impulso dell'Amministrazione guidata dal sindaco Rinaldo Melucci, dovrà emanciparla da quei modelli industriali, ormai desueti e per nulla ecocompatibili, che hanno caratterizzato gli



scorsi decenni. Taranto deve riappropriarsi del suo destino cominciando a far leva sulle grandi potenzialità che possiede e ad apprezzare risorse che meriterebbero una valorizzazione costante. Una di queste è il mare, il nostro mare. Del resto, Taranto, con il suo porto strategico al centro del Mediterraneo, deve assumere piena consapevolezza di poter ricoprire un ruolo chiave nel promuovere lo sviluppo economico attraverso il commercio marittimo, il turismo e le attività legate alla blue economy. Siamo convinti che, grazie ad eventi come i "Taranto Port Days", nati grazie al proficuo attivismo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, con la preziosa collaborazione del Propeller Club Port of Taras, si possa rafforzare la posizione del capoluogo ionico come hub marittimo di eccellenza e creare nuove opportunità di crescita per il nostro territorio. Ma non solo. Desidero rimarcare che quest'anno l'evento avrà un tema che riflette l'impegno verso un futuro più equo e sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU ed in particolare con l'obiettivo n. 10: Ridurre le disuguaglianze. Infatti, nel corso delle giornate del "Taranto Port Days" sarà acceso un faro sulle disabilità con il mare che, attenuando i limiti fisici ed offrendo un senso di libertà e uguaglianza, è capace di migliorare la qualità della vita di chiunque".

"È con grande soddisfazione che inaugureremo oggi il Taranto Port Days - ha dichiarato Michele Conte, Presidente del The International Propeller Club - Port of Taras - un evento che rappresenta una straordinaria opportunità per il nostro territorio e per l'intero sistema portuale di Taranto. In collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale, il nostro obiettivo è quello di valorizzare il porto non solo come infrastruttura strategica per il commercio e lo sviluppo economico, ma anche come un punto di incontro tra la città e il mare, un ponte verso il futuro e l'innovazione. Questo evento è il frutto di un lavoro di squadra e di una visione condivisa: quella di un porto aperto, dinamico, in costante evoluzione, che sa coniugare tradizione e modernità. Il Taranto Port Days è un'occasione per far conoscere alla comunità locale e agli ospiti internazionali l'importanza del nostro porto, non solo

dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista culturale e sociale. Quest'anno il tema dell'inclusione, rafforza ancora di più il valore sociale che il porto ha in una comunità. Ci auguriamo, che, grazie alla partecipazione di cittadini, istituzioni, imprese e professionisti del settore, questo evento saprà creare nuove sinergie e rafforzare il legame tra la città e il porto, rendendo sempre più Taranto un punto di riferimento nel Mediterraneo"

Il programma dall'edizione 2024 dei Taranto Port Days

I Taranto Port Days nascono nell'ambito dell'iniziativa Italian Port Days promossa a livello nazionale da Assoporti che, attraverso lo slogan "opening port life and culture to people", ambiscono a far conoscere la vita portuale e la cultura del mare creando sinergie, da nord a sud, tra le AdSP Italiane.

Il tema scelto per l'edizione 2024 è l'inclusione, con un'attenzione particolare alle disabilità, in linea con l'obiettivo n. 10 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che punta alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione delle pari opportunità. L'evento rappresenterà un tributo importante per chi lavora e vive nell'area portuale, valorizzando la dimensione inclusiva a cui ambisce il porto di Taranto.

Gli elementi grafici della campagna creativa realizzata per l'edizione 2024 dei Taranto Port Days si distinguono per la capacità di trasmettere il tema dell'inclusione in maniera armonica, unendo i vari elementi iconici legati alla diversità e all'inclusione creando, idealmente e visivamente, una connessione diretta tra il Porto e il territorio. L'edizione 2024 dell'evento sarà, infatti, arricchita con momenti pensati per promuovere l'inclusione e valorizzare il ruolo delle associazioni e delle organizzazioni che lavorano quotidianamente per combattere, tra l'altro, le disuguaglianze fisiche, psicologiche e di genere.

La cerimonia inaugurale dei Taranto Port Days 2024 si terrà, alle 9:00 di venerdì 11 ottobre, alla presenza delle principali Autorità civili e militari del territorio cittadino e regionale. L'opening sarà accompagnata dalle note del duo musicale SbandAut, composto da Alessandro e Antonio, due ragazzi straordinari uniti dalla passione per la musica.

Come da tradizione, la cerimonia di apertura dell'evento sarà seguita dalla premiazione dei vincitori della call for artists "Taranto: la mia città porto", il contest artistico rivolto alle Scuole di ogni ordine e grado di Taranto e provincia, che anche quest'anno vedrà una nutrita partecipazione di studenti provenienti dall'arco provinciale jonico. Per loro una grande sorpresa, che verrà svelata sul palco dei Port Days.

I giovani che saranno presenti nella mattinata dell'11 ottobre avranno l'opportunità di

conoscere il progetto DIDACTA, che sarà a Taranto con spazi espositivi istituzionali dedicati alle buone pratiche del sistema di istruzione e formazione regionale. Quest'anno con il tema inclusione sarà dato grande spazio all'OSCAD della Polizia di Stato, Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori.

Nelle due giornate dell'evento, la Calata 1 del porto di Taranto (adiacente al varco Est) ospiterà talk, approfondimenti, visite guidate, sport e intrattenimento. Durante i Port Days l'accesso all'area dell'evento in calata 1 sarà libero e gratuito, come la partecipazione alle numerose iniziative e manifestazioni, tra cui le visite guidate via terra e via mare, grazie alla disponibilità di Jonian Dolphin Conservation. Ampio spazio sarà dedicato ai più piccoli, grazie alla collaborazione in essere tra l'AdSP del Mar Ionio e la Biblioteca Civica "Acclavio" di Taranto che, anche quest'anno curerà i reading via mare e terra con il supporto di volontari e volontarie della rete Nati per Leggere. L'Associazione dei Vigili del Fuoco, "Pompieropoli", offrirà l'opportunità di diventare pompieri per un giorno, condividendo uno spaccato del lavoro svolto quotidianamente dai Vigili del Fuoco.

Il Port Village ospiterà 16 stand, in cui Istituzioni ed operatori della port community illustreranno ai visitatori le attività e le iniziative che si svolgono nel Porto, anche attraverso l'esposizione di mezzi nautici come il "De Grazia", pattugliatore della Capitaneria di Porto che sarà visitabile dal pubblico. Nell'area che sarà dedicata agli sport a terra si alterneranno eventi sportivi organizzati dalla Fondazione Taranto 25 con le società del territorio - accessibili a tutti, per promuovere la partecipazione attiva e inclusiva.

Gli sport a mare saranno, invece, organizzati da Enjoy your dive e da Mediterraneo Village, con il contributo della Marina Militare che ha messo a disposizione una piattaforma galleggiante per garantire lo svolgimento delle attività proposte.

Tra le novità dell'edizione 2024, la possibilità di conoscere da vicino le tecniche di terapia assistita con gli animali, grazie alla collaborazione con Il Ghibli AsD e La Coda di Ulisse che permetteranno a tutti di apprezzare il beneficio della pet therapy. Non mancheranno i laboratori interattivi e i laboratori artigianali a cura delle associazioni La Vela, la Casa di Sofia e Logos. L'Officina Maremosso esporrà alcuni elementi tipici della costruzione navale tradizionale e del sapere dei maestri d'ascia.

L'area food si aprirà alle degustazioni a cura di Masseria Cappella, Centrale del Latte, Masseria Frutti Rossi, Petrocelli Bevande, Raffo e Wine Aut.

Tra i momenti convegnistici che animeranno i Port Days, il convegno "Il ruolo dei

Porti nello sviluppo energetico del Paese" a cura del The International Propeller Club - Port of Taras e dedicato al tema della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile (11 ottobre - ore 16:00). Durante l'evento saranno consegnati i Falanto Awards che omaggeranno personalità e realtà che si sono distinte per le loro attività a favore del territorio e della comunità tarantina. Sabato 12 ottobre si alterneranno in Calata 1 i talk "Workability: strumenti, competenze e valori per incoraggiare la cultura dell'inclusione nel mondo del lavoro" con il patrocinio dell'Ordine dei Commercialisti e dell'Ordine dei Consulenti del lavoro (12 ottobre - ore 9:30) e "Diario di una sirena: storie di intersezionalità e discriminazioni multiple" (12 ottobre - ore 17:30) che andranno ad analizzare il tema dell'inclusione attraverso le voci e le esperienze di relatori appartenenti a molteplici ambiti professionali.

Gli spettacoli di musica e teatro andranno in scena sulla piattaforma Kinetic - grazie alla disponibilità di Ecotaras Srl - che sarà ormeggiata in Calata 1 per trasformarsi in palco galleggiante con sfondo sulla città di Taranto. A calcare per primo la scena venerdì 11 ottobre (ore 18:30) sarà Salvatore Cosentino con la pièce teatrale "Eva non è ancora nata" il cui titolo si ispira all'omonima canzone di Giorgio Gaber. Il sostituto procuratore, insignito con premi prestigiosi come il Premio internazionale Kouros per

'Un diritto messo di traverso', sarà introdotto dalla Giudice di pace Marisa Di Santo.

Il Kinetic si accenderà con gli eventi di live music in programma venerdì e sabato, portando sul palco due imperdibili concerti serali sul mare. L'11 ottobre toccherà al duo rock-crossover Golden Salt composto da Arianna Mazzaresse (violino) ed Eleonora Loi (chitarra elettrica), che vanta ben 700.000 follower e più di 20 milioni di visualizzazioni sui social e porta energia sui più grandi palchi internazionali, mescolando rock, metal, elettronica e musica classica. Sabato 12 ottobre sarà la volta del Simona Molinari quintet, rappresentato dalla cantautrice pop jazz con 6 album all'attivo. L'artista vanta collaborazioni con Al Jarreau, Gilberto Gil, Andrea Bocelli, Peter Cincotti, Ornella Vanoni, Renzo Arbore, Massimo Ranieri e Raphael Gualazzi.

A sostenere quest'anno Taranto Port Days 2024 sono: Vestas Blades Italia Srl (main sponsor), Banca Intesa San Paolo, Acciaierie d'Italia, Rimorchiatori Napoletani srl, SJS srl, DBA Group, SJS Engineering e Ecologica spa in qualità di sponsor; Fondazione Taranto25, Jonian Dolphin Conservation, Masseria Cappella, RAFFO, Masseria Frutti Rossi Srl, Antonio Petrocelli s.r.l., Ecotaras Srl, La Casa di Sofia Aps, l'Associazione nazionale Vigili del Fuoco, La Vela - Società Cooperativa Sociale e Cooperativa Logos, in qualità di partner.

Taranto
PORT
DAYS
2024

Port of Taranto

TPD

INTERNATIONAL
PROPELLER CLUB
Port of Taranto

con il patrocinio di

**PORT
VILLAGE**

**ATTIVITÀ DI DISEGNO
E LABORATORI
DI ARTIGIANATO**

INGRESSO LIBERO
11-12 OTTOBRE
PORTO DI TARANTO (VARCO EST)

La Vela
Società Cooperativa Sociale

La nuova stazione Taranto Nasisi

Gruppo FS-RFI aggiudica la gara d'appalto. Restyling al via, intanto, in piazza della Libertà

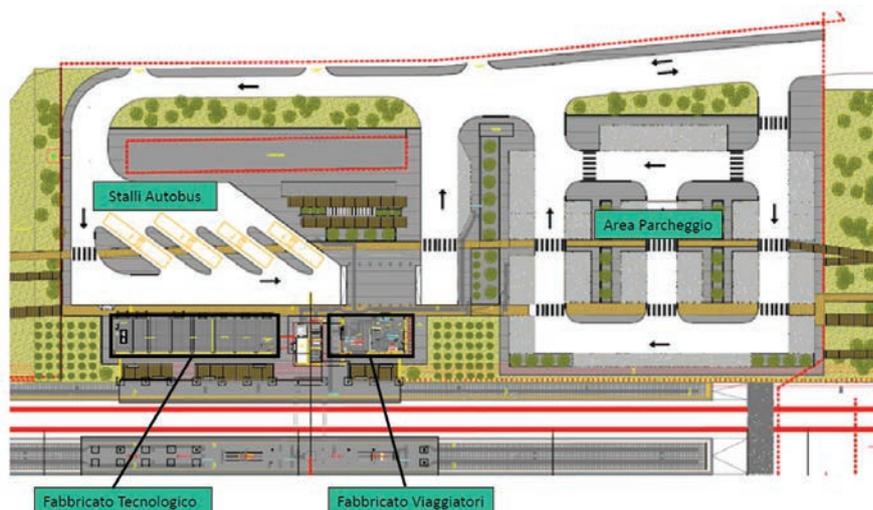
Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) ha aggiudicato la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova stazione di Taranto-Nasisi, lungo la linea ferroviaria Taranto-Brindisi. Nell'ambito dell'appalto verranno realizzati tre binari attrezzati con marciapiedi e pensiline, un fabbricato viaggiatori, un sottopasso e un'area di interscambio ferro-gomma.

La nuova stazione renderà più agevole il collegamento con il centro cittadino e l'accesso ai servizi ferroviari di media e lunga distanza che si attestano nella stazione di Taranto, oltre a facilitare lo scambio intermodale fra il treno e i servizi extraurbani su gomma del territorio provinciale.

I lavori sono stati affidati al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Fenix Consorzio Stabile Scarl e Consorzio Ciro Menotti.

L'investimento è di circa 17 milioni di euro.

Avviati intanto i primi lavori in piazza della Libertà alla stazione ferroviaria di Taranto, che da tempo vive una situazione di pesante degrado. A darne notizia, il



consigliere regionale del Partito Democratico, Enzo Di Gregorio, che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo.

«Sono già in corso i lavori per la riapertura del punto bar e ristoro della stazione» spiega Di Gregorio, presidente della II Commissione consiliare della Regione Puglia. «Dopo anni di inattività» continua «il servizio è stato affidato ad un imprenditore tarantino che sta rinnovando i locali. L'Acquedotto Pugliese ha avviato l'intervento per l'allaccio di acqua e

fogna propedeutico alla riapertura della struttura».

Entro la fine del 2024 è prevista l'apertura del cantiere per il restyling totale della Stazione. Un intervento da 38 milioni di euro a valere su fondi quota parte PNRR e quota parte Piano Integrato Stazioni di RFI, che dovrà portare ad un miglioramento dell'accessibilità della stazione stessa, al potenziamento dell'intermodalità ed alla riqualificazione di spazi urbani e ferroviari.

Gli obiettivi di Rete ferroviaria italiana sono la riqualificazione architettonica e funzionale degli spazi interni ed esterni della stazione, il miglioramento dell'accessibilità e lo sviluppo dell'intermodalità nei collegamenti e nei trasporti tra i treni e le auto (o i bus), il potenziamento e il miglioramento della qualità dei servizi agli utenti-passeggeri e una maggiore efficienza energetica in una logica di sostenibilità ambientale.



“Protagonisti del made in Italy”

A Marina di Brindisi la prima giornata del 20° SNIM all'insegna delle presenze istituzionali. Il messaggio del ministro Nello Musumeci

Il ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare Nello Musumeci ed il direttore generale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Amedeo Teti hanno rappresentato il Governo nazionale nella cerimonia di inaugurazione del Salone Nautico di Puglia, in corso di svolgimento a Brindisi fino al 14 ottobre 2024.

Dopo i saluti del presidente dello Snim Giuseppe Meo e del presidente del “Marina di Brindisi” Claudio Gorelli, ci sono stati gli interventi istituzionali.

Il sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna ha confermato il pieno sostegno all'iniziativa da parte dell'Amministrazione Comunale e l'interesse dell'ente a favorire una ulteriore fase di crescita del comparto nautico, armonizzando possibili nuovi investimenti con tutto ciò che si sta tentando di realizzare in ambito portuale.

Il presidente della Provincia Toni Martarelli ha ripercorso la strada compiuta in questi venti anni dallo Snim ed ha ribadito la assoluta necessità di “fare squadra” per sostenere la crescita di un comparto strategico come quello della nautica.

L'assessore alla Formazione della Regione Puglia Sebastiano Leo ha confermato il pieno sostegno della Regione al Salone Nautico di Puglia, così come ormai avviene da qualche anno, traggendo risultati importanti, proprio a partire dalla formazione professionale.

Il ministro Musumeci ha inviato un videomessaggio in cui parla dell'attenzione rivolta dal governo alle politiche marittime, per le quali è stata istituita un'apposita struttura ministeriale. “Perché oggi il mare diventa protagonista? Perché non è soltanto una risorsa nella quale dobbiamo lavorare per la sal-



vanguardia della sicurezza nazionale e internazionale, penso alle infrastrutture di comunicazione adagate sui fondali marini, ma il mare è anche una preziosa occasione di crescita soprattutto per quelle regioni che arrancano dal punto di vista economico che rimangono indietro”.

La nautica – ha sottolineato Musumeci – cresce perché è elegante, per il suo design, per la sua componentistica. E cresce perché siamo apprezzati nel mondo e le nostre coste sono particolarmente appetibili”.

“Servirebbero - ha aggiunto - nuovi posti in barca e nuovi porti turistici e dove ciò non dovesse essere possibile basterebbe creare nuovi ormeggi ma” la nautica “è un segmento economico con una straordinaria ricaduta”.

“La nostra struttura – rimarca il ministro - è stata brava per avere messo su un disegno di legge di trentacinque articoli che nei prossimi giorni andranno a essere sottoposti all'esame del parlamento”. Riferendosi all'iniziativa in corso a

Brindisi il ministro ha evidenziato che “se dal confronto fra gli operatori dovessero emergere proposte e suggerimenti per il governo sarò ben lieto se il presidente Meo volesse trasmetterli a Roma perché ne faremo davvero ottimo uso. La politica non deve avere la presunzione di saper rispondere a tutte le domande. Deve sapersi accostare con umiltà e suggerimenti che arrivano dal territorio e - ha concluso - da chi sta in trincea giorno dopo giorno”.

L'avvocato Amedeo Teti, anche nella sua veste di coordinatore del tavolo sulla decarbonizzazione di Brindisi, si è detto particolarmente interessato al futuro che si vuole costruire per questa città dopo la lunga parentesi legata al carbone. In questo contesto, la nautica assumerà certamente un ruolo importante.

Pieno sostegno allo Snim ed al comparto nautico è stato garantito, nel suo intervento, dal vice presidente vicario della Camera di Commercio Brindisi/Taranto Franco Gentile il quale ha ricordato il ruolo centrale di Brindisi in ambito

regionale.

L'ammiraglio Vincenzo Leone, nella sua veste di commissario dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, ha parlato delle prospettive della nautica e di tutto ciò che ruota intorno al mare, mentre il comandante della Capitaneria di Porto Luigi Amitrano ha ribadito l'impegno a sostenere ogni forma di crescita dell'economia del mare di questo territorio.

Un sostegno garantito, per le proprie competenze, anche dal presidente del Consorzio Asi Vittorio Rina, mentre il presidente del Distretto della Nautica di Puglia Giuseppe Danese ha posto l'accento sugli sforzi che sono stati compiuti negli anni scorsi per giungere all'attuale livello del Salone Nautico di Puglia.

In conclusione è intervenuto il vice presidente di Confindustria Nautica Piero Formenti che ha posto l'accento sulla complementarietà dei saloni nautici sostenuti, a livello nazionale, da Confindustria Nautica, tra cui da anni figura lo Snim di Brindisi.



NUMERO VERDE GRATUITO
800 099 166

-Ecografia Mammaria
-Ecografia Pelvica
-Ecografia dei Cavi ascellari
-Ecografia Tiroidea

PACCHETTO DONNA

~~150,00~~

80,00€

POLIAMBULATORIO MEDICO OTOSALUS - TARANTO VIA C. BERGAMINI 2/C



UN VIAGGIO NEL CUORE DEL PATRIMONIO ITALIANO

Sabato 12 e domenica 13 ottobre visite in 700 luoghi in 360 città d'Italia
per una due giorni di scoperta e cultura
di AGATA BATTISTA

OTTOBRE, CON LE SUE GIORNATE FRESCHE E I COLORI CALDI, SI PREPARA A REGALARE EMOZIONI E NUOVE SCOPERTE GRAZIE ALLE GIORNATE FAI D'AUTUNNO

2024. L'attesa tredicesima edizione dell'evento più amato dagli italiani appassionati di arte, storia e natura tornerà sabato 12 e domenica 13 ottobre, offrendo al pubblico l'opportunità di esplorare luoghi spesso sconosciuti e solitamente inaccessibili. Organizzate dal FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS e Delegazione Fai Taranto, le Giornate FAI rappresentano un'occasione unica per conoscere il patrimonio culturale italiano attraverso 700 aperture distribuite in 360 città, da Nord a Sud della penisola.

Un'iniziativa che non si limita solo alla scoperta di luoghi straordinari, ma diventa anche un atto d'amore per il nostro Paese. Ogni visita è infatti un contributo concreto alla cura e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano, una missione che il FAI porta avanti con impegno e passione. Un piccolo gesto, una donazione, per fare la differenza nella tutela delle nostre meraviglie.

Il ricco programma delle Giornate FAI d'Autunno 2024 si distingue per la sua varietà e per l'approccio innovativo che invita il pubblico a esplorare luoghi meno noti ma altrettanto preziosi: palazzi storici, ville, chiese, collezioni d'arte, laboratori artigianali, esempi di archeologia industriale e persino siti produttivi.

Tra gli itinerari proposti spiccano quelli che attraversano borghi e aree naturalistiche, come parchi urbani, orti botanici e percorsi sostenibili dedicati alla conoscenza della natura e del paesaggio. Un viaggio che si trasforma in un'occasione per riflettere sul valore della sostenibilità, un tema sempre più caro al FAI e ai suoi partner.

Un aspetto particolarmente affascinante è la partecipazione attiva dei Gruppi FAI Giovani. Questi giovani volontari, assieme ai più esperti membri della rete territoriale del FAI e agli entusiasti apprendisti ciceroni (studenti appositamente formati in collaborazione con i loro docenti, che hanno l'occasione di accompagnare il pubblico in visita nei luoghi aperti nel loro territorio, sentendosi direttamente coinvolti nella vita sociale e culturale della loro comunità), renderanno unica l'esperienza di chi deciderà di immergersi in questa straordinaria due giorni di festa. La loro passione, la loro creatività e il loro entusiasmo nel raccontare le bellezze d'Italia trasformeranno ogni

visita in un'avventura ricca di storia e di aneddoti. La bellezza delle Giornate FAI sta proprio nella possibilità di riscoprire l'Italia attraverso nuove prospettive, immergendosi in storie e realtà che raccontano il passato, ma che gettano luce anche sul presente e sul futuro.

In ogni città, in ogni angolo d'Italia, c'è qualcosa da vedere, toccare, ascoltare, vivere. Ed è proprio questa l'essenza delle Giornate FAI: non un evento "museale", ma un'esperienza viva e pulsante, dove la cultura si intreccia con la partecipazione attiva del pubblico, creando un dialogo aperto e continuo tra passato e presente.

Partecipare alle Giornate FAI significa non solo godere delle bellezze offerte dal programma, ma anche dare un contributo concreto alla loro conservazione. Ogni visita è accompagnata da una donazione volontaria, un piccolo gesto che può fare una grande differenza. Il FAI utilizza infatti i fondi raccolti durante queste giornate per sostenere la sua missione di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Anche chi decide di iscriversi al FAI durante l'evento potrà beneficiare



12 e 13 ottobre

Partecipa alle
Giornate FAI d'Autunno

di alcuni vantaggi, come l'accesso prioritario a tutti i luoghi aperti.

Le Giornate FAI d'Autunno 2024 si svolgono in collaborazione con la Commissione europea, da alcuni anni partner delle Giornate FAI attraverso l'Ufficio di Rappresentanza a Milano, con la quale verrà proposto un itinerario a tema europeo. L'evento si avvale del Patrocinio del Ministero della cultura, del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare, di Regione Puglia, di tutte le Regioni e le Province Autonome italiane e il

fondamentale sostegno di importanti aziende illuminate come Dolce&Gabbana, Ferrarelle, ITA Airways, Groupama Assicurazioni, Despar e Ferrero, tutte accomunate dall'impegno nella valorizzazione delle eccellenze italiane e del patrimonio artistico e culturale del nostro Paese. Si ringraziano, in particolare, il Prefetto di Taranto, Paola Dessi, e il presidente della Provincia, Rinaldo Melucci.

Elenco completo dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it.

Siti aperti

TARANTO E PROVINCIA



AVETRANA: Le vie dell'Uva: la torre vinaria di Cantina Bosco (Via Piave).

Le prime torri vinarie furono progettate e realizzate a partire dal 1953 da Emilio Sernagiotto, enologo pavese, che nel 1954 brevettò il "sistema delle vasche" e altri brevetti riguardanti il sistema delle macchine per il processo di termovivificazione. Emilio Sernagiotto ha rivoluzionato il tradizionale sistema delle cantine enologiche tradizionali da lui definite "ad estensione orizzontale" con il sistema da lui progettato detto a torre. Lo stabilimento vinicolo, caratterizzato da una struttura a torre, era costituito da più ordini di vasche di cemento armato collocate ad anello. L'efficientamento del processo consentiva un risparmio di tempo, un maggior sfruttamento delle uve, una minore perdita di alcool e una maggior attenzione alla salute degli operai. Non trascurabile è l'attenzione rivolta al suolo: per la costruzione dell'edificio-torre veniva impiegata una superficie molto ridotta rispetto a quella delle cantine tradizionali. La torre vinaria coniuga razionalizzazione dei processi di produzione e originalità architettonica e il suo brevetto, unito all'accrescimento delle conoscenze e delle innovazioni in ambito industriale, favorirono un enorme progresso in ambito viticolo ed enologico, tale da consentire anche a piccoli produttori di realtà periferiche di poter avere oggi rappresentatività nel gotha mondiale del vino.

Durante le Giornate FAI d'Autunno potremo conoscere di per-

sona il funzionamento della torre vinaria della cantina Bosco di Avetrana e apprezzarne il recente restauro che, in continuità con l'idea originale di Sernagiotto, si proietta verso il futuro in una riqualificazione del territorio che strizza l'occhio al turismo slow sempre più attento ed esigente alla conservazione e alla valorizzazione delle proprie radici. Dall'ultimo piano dell'edificio, un terrazzo coperto, si possono ammirare interessanti luoghi storici come le masserie Bosco e Strazzati, il castello di Mudonato, distese di ulivi ed altro ancora.

Il sito sarà visitabile sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Degustazione di olio e vino offerta dalla Cantina Bosco. Visite a cura delle scuole: IISS L. Einaudi - Manduria, Liceo De Scantis Galilei - Manduria, IC Mario Morleo - Avetrana.

<https://fondoambiente.it/luoghi/torre-vinaria-cantina-bosco?gfa>

CASTELLANETA: Antico Forno per la panificazione: via Perrone 55.

Questo antico forno comunitario per panificazione è l'ultimo edificio con tale funzione rimasto completamente fermo nel tempo. È situato alla via Perrone, fra la prima e la seconda cerchia muraria della città di Castellaneta, in un quartiere risalente al 1500. Il centro storico di Castellaneta vedeva un tempo la presenza di numerosi forni comunitari che non

 **AVETRANA**



**LE VIE DELL'UVA:
LA TORRE VINARIA
DI CANTINA
BOSCO**

 **CASTELLANETA** 



**ANTICO FORNO PER
LA
PANIFICAZIONE**



hanno avuto una sorte favorevole perché, in ragione di nuove esigenze, sono stati pesantemente deturpati o, peggio ancora, distrutti. Questi luoghi rappresentavano i presidi attraverso i quali il potere centrale "controllava" le popolazioni: tutti usufruivano dell'attività di questi luoghi, autentici capisaldi della civiltà urbana e della società del passato. Alcuni indizi ci fanno pensare che sia appartenuto alla famiglia dei Meledandri che, tra il '600 ed il '700, elessero questo quartiere a centro dei propri affari costruendo la propria dimora signorile e la propria chiesa gentilizia ubicati a pochi passi dal forno stesso. Molto probabilmente questo Antico Forno risale al '500-'600, come tutto quartiere in cui è ubicato, che si trova tra la prima e la seconda cerchia muraria della città (risalente alla seconda metà del '400) ma, quasi sicuramente, è stato più volte rimaneggiato nel corso dei secoli. La camera di panificazione è di notevoli dimensioni, circa 4,5 metri di diametro; di grande impatto estetico è la canna fumaria, esterna alla camera di panificazione al fine di impedire la dispersione del calore. Caratteristico è anche il tipico vano sovrastante con funzione di intercapedine al fine di isolare termicamente la camera di panificazione sottostante. In fondo all'androne dal quale si accede al vano principale troviamo un piccolo cortile sul quale prospettano il locale adibito a legnaia e un ulteriore locale (non visitabile) adibito a stalla nel quale ricoverare l'asino con il quale, ogni mattina, il fornaio andava a procurarsi tutto ciò che occorreva per alimentare il fuoco e gestire l'attività.

Durante le Giornate FAI d'Autunno il visitatore potrà entrare in un ambiente cristallizzato nel tempo e scoprire uno spaccato di vita quotidiana del passato conoscendo il funzionamento del forno di comunità, nonché la sacralità di un'attività come la panificazione, anche attraverso la visione di numerosi utensili originali gelosamente conservati all'interno del forno.

Il sito sarà visitabile sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30. Iniziative speciali: apertura dell'attigua chiesa di Santa Caterina da Bologna a cura dell'associazione Terre Divine APS. Visite a cura delle scuole IIS Quinto Orazio Flacco; IIS Mauro Perrone.
<https://fondoambiente.it/luoghi/antico-forno-per-la-panificazione?gfa>

TARANTO: Palazzo del Governo e Rotonda Marinai d'Italia: Lungomare Vittorio Emanuele III.

Il Bene si trova nel Borgo Umbertino. Gli fanno da cornice il Castello Aragonese al di là del ponte girevole, il Palazzo delle Poste, la ex Casa del Fascio, tutte costruzioni che si affacciano sul Lungomare Vittorio Emanuele III. Dopo la promozione di Taranto a capoluogo di provincia nel settembre del 1923, l'impronta fascista in città crebbe in progressione costante, tant'è che su tutto il Lungomare, ma anche nel

centro storico dell'attuale Borgo, furono costruiti palazzi che ricalcavano lo stile littorio. Il Palazzo del Governo nasce sulle rovine del precedente Politeama Alhambra che sorgeva in via Anfiteatro, risalente al 1909. Viene inaugurato il 7 settembre 1937 da Benito Mussolini. Realizzato in soli 4 anni dall'architetto Accademico d'Italia Armando Brasini, il Palazzo si estende su una superficie di 4500 mq. La costruzione, osservando il profilo, ha la forma di una M in onore del duce. È alta 52 metri, ma se si considerano le torri laterali raggiunge i 70 metri. Sulla facciata sono presenti elementi della simbologia romana, presa ad esempio come potenza e forza. All'interno si contano 150 stanze, di cui molte pregevoli. È sede della Provincia di Taranto, della Prefettura e del Commissariato di Polizia di Stato "Borgo".

In queste Giornate FAI di Autunno i visitatori, oltre ad ascoltare il racconto degli apprendisti ciceroni, avranno l'opportunità del tutto eccezionale di visitare una parte dell'interno solitamente chiuso al pubblico.

Il sito sarà visitabile sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17. Visite a cura delle scuole Liceo Battaglini, Liceo Calò, IPSSEOA Mediterraneo, ITES Pitagora, IISS Principessa Maria Pia.

<https://fondoambiente.it/luoghi/palazzo-del-governo-e-rotonda-marinai-d-italia?gfa>

Organizzazione Giornate Fai: Delegazione Fai Taranto (<https://fondoambiente.it/luoghi/rete-fai/delegazione-fai-di-taranto>)



TARANTO



**PALAZZO DEL
GOVERNO E
ROTONDA MARINAI
D'ITALIA**

Siti aperti

BRINDISI E PROVINCIA



BRINDISI romana: Le colonne di via Appia. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/le-colonne-romane?gfa>

BRINDISI federiciana: Castello Svevo. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/castello-svevo?gfa>



BRINDISI dal '600 ad oggi: Palazzo Guerrieri. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/brindisi?gfa>

SAN PIETRO VERNOTICO: Le vie dell'uva – Cantine Santa Barbara. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/cantine-santa-barbara-fondazione-ercole-giorgiani?gfa>



Siti aperti

LECCE E PROVINCIA

GALATINA (Le): Chiesa di San Luigi. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/chiesa-di-san-luigi?gfa>



GALATINA (Le): Chiesa di Santa Maria della Misericordia. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/chiesa-di-santa-maria-della-misericordia-galatina?gfa>

GALATINA (Le): La Cappella di S. Paolo ed il fenomeno del tarantismo. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/la-cappella-di-s-paolo-ed-il-fenomeno-del-tarantismo?gfa>

GALATINA (Le): La stanza del Sindaco. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/la-stanza-del-sindaco?gfa>



GALATINA (Le): La storia del pasticciotto e la sua evoluzione nel tempo. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/la-storia-del-pasticciotto-e-la-sua-evoluzione-nel-tempo?gfa>

GALATINA (Le): Terrazze Chiesa Matrice "Ss. Pietro e Paolo". Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/terrazze-chiesa-matrice-ss-pietro-e-paolo?gfa>

GALATINA (Le): Torre dell' Orologio. Per info e orari di

accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/torre-dell-orologio?gfa>

GUAGNANO (Le): Le Vie dell'uva: il Sud che emoziona – Cantina Moros. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/cantina-moros?gfa>

LECCE: Abbazia di Santa Maria di Cerrate. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/abbazia-di-santa-maria-di-cerrate?gfa>

LECCE: Chiesa dei Ss. Nicolo' e Cataldo. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/chiesa-dei-ss-nicolo-e-cataldo?gfa>

LECCE: Le Vie dell'uva: il vino di Dioniso e l'arte del bere. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/museo-castromediano?gfa>

SQUINZANO (Le): Le Vie dell'uva: Masseria Sanpolo. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/masseria-sanpolo?gfa>

TRICASE (Le): Castello Winspeare e Cantine Castel di Salve. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/castello-e-museo-winspeare-e-cantine-castel-di-salve?gfa>

TRICASE (Le): Cripta del Gonfalone Bizantina. Per info e orari di accesso: <https://fondoambiente.it/luoghi/cripta-del-gonfalone-bizantina?gfa>



Aprire la stagione degli investimenti privati

Per il rilancio urbano servono dialogo e collaborazione: l'appello del presidente Ance Taranto, Vito Messi

di VITO MESSI - Presidente ANCE Taranto

A Taranto stiamo vivendo una stagione di profondi cambiamenti, con risorse da impiegare ed opportunità da cogliere per provare a fare un decisivo passo verso il futuro. Possiamo contare infatti sulle ingenti risorse del PNRR, sugli investimenti per bonifiche ed ambientizzazione, sul Just Transition Fund (JTF), sulle opere dei Giochi del Mediterraneo, sulla qualificazione delle nostre infrastrutture e soprattutto sulla rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare tanto nella città di Taranto quanto negli altri comuni della provincia.

In questo scenario l'intera filiera delle costruzioni, se opportunamente messa nelle condizioni di investire e partecipare alla realizzazione delle opere, è destinata a giocare un ruolo determinante per lo sviluppo del territorio.

Dobbiamo essere bravi a favorire la più ampia partecipazione delle PMI alle procedure di affidamento ed alla realizzazione delle opere, ad utilizzare al meglio le procedure senza tagliar fuori dal mercato il sistema imprenditoriale del territorio, ad accelerare sul fronte della progettazione degli interventi perché il fattore tempo è determinante.

Per quanto riguarda le opportunità del mercato dei lavori pubblici, siamo fiduciosi. Le nostre imprese sono attive, operano insieme e dunque sono e saranno protagoniste.

Taranto, come si afferma nel nuovo piano urbanistico in discussione in questi mesi, punta proprio sul rilancio urbano, sulla riqualificazione e valorizzazione della città storica e del suo patrimonio culturale, su un nuovo rapporto con il mare, per far sì che la città diventi finalmente attrattiva e sviluppi una



nuova economia urbana.

Su questi obiettivi siamo tutti coinvolti, perché il pubblico deve fare la propria parte con gli investimenti, e questo sta avvenendo, ma anche le imprese private insieme alla finanza interessata dovrà essere messa nelle condizioni di poter progettare ed attuare gli investimenti

In questo sforzo collettivo, dobbiamo scrivere insieme alcune pagine fondamentali, quelle di un patto stretto tra pubblico e privato sulla base del quale moltiplicare energie ed investimenti.

Il Comune di Taranto ha mostrato grande impegno e caparbia nel conquistare risorse importanti per la città, ad avviare progetti e con essi i primi cantieri pubblici. Ora dobbiamo rilanciare anche l'edilizia privata ed aprire un confronto serrato sulle cose da fare per rilanciare gli investimenti delle imprese.

La città vecchia ed il borgo a Taranto, le nostre coste, i centri storici della nostra provincia, le nostre campagne con il patrimonio rurale, devono vedere finalmente protagonista l'investimento provato delle imprese. Il

pubblico, come sempre diciamo noi di ANCE, da solo non basta.

Per fare tutto questo dobbiamo essere bravi a costruire quelle convenienze economiche, fiscali ed urbanistiche che possano fare da innesco e porre le imprese nella giusta prospettiva di investimento. Ci sono alcune misure semplici e di grande efficacia, come ad esempio quella di agire sulla fiscalità locale e disporre interventi di riduzione del costo di costruzione, oneri di urbanizzazione ed occupazione di suolo pubblico per gli interventi di ristrutturazione edilizia e sui singoli immobili, definendone inoltre l'applicazione per i soli aumenti volumetrici consentiti. E c'è poi la leva urbanistica sulla quale provare ad intervenire.

Una occasione importante, che noi di ANCE stiamo osservando con grande attenzione, è quella dei Piani Città promossi dal Demanio per una valorizzazione integrata di tutti gli asset pubblici presenti su un territorio in un'ottica di rigenerazione urbana sostenibile. Taranto si è mossa ed il processo avviato vede insieme il Comune di Taranto, Agenzia del Demanio ed amministrazione Difesa. E' una occasione importante di rilancio urbano e di generazione di valore per tutta la città attraverso la valorizzazione dei tanti beni pubblici ad oggi in attesa di nuove funzioni, pubbliche e private.

Rilanciare la città di Taranto e la sua provincia si può e si deve, bisogna farlo insieme attraverso il dialogo e la fiducia tra istituzioni pubbliche e le imprese. Come ANCE Taranto siamo pronti a dare il nostro contributo ed a fare la nostra parte per consegnare alle nuove generazioni un territorio risanato e finalmente in grado di generare sviluppo.

“Una Banca locale pronta a competere con i grandi del settore”

La Bcc di Avetrana rafforza la struttura organizzativa.
Parla il direttore, Enrico Pisano

“**L**a Banca di Credito Cooperativo di Avetrana si prepara ad affrontare una nuova fase della sua storia con un piano di riorganizzazione aziendale che promette di trasformare la banca in una realtà sempre più competitiva e innovativa, pur mantenendo il suo forte radicamento territoriale. La decisione di rafforzare la struttura organizzativa con nuovi ruoli e competenze specialistiche, unita a una diversificazione delle fonti di reddito, rappresenta una risposta concreta alle sfide del mercato finanziario contemporaneo”.

A parlare è il direttore della Bcc di Avetrana, il dottor Enrico Pisano.

“La Banca, sempre impegnata a servire la comunità locale con soluzioni finanziarie su misura, ha annunciato una riorganizzazione interna e l’implementazione di nuovi ruoli aziendali. Questa scelta strategica è finalizzata a rafforzare la capacità commerciale della banca, mantenendo una dimensione contenuta ma dotandola di servizi specializzati e di un’organizzazione all’avanguardia, pronta a rispondere alle nuove sfide del mercato finanziario.

La trasformazione del mercato bancario è in pieno corso, con nuove normative sempre più stringenti in materia di gestione dei rischi, compliance, anticirclaggio (AML) e audit. Questo

scenario impone alle banche di evolversi, non solo per garantire una gestione sana e prudente, ma anche per mantenere una capacità competitiva e di crescita adeguata.

Uno degli aspetti centrali della nuova strategia della Bcc di Avetrana è la diversificazione delle fonti di reddito, con un focus particolare sulla gestione patrimoniale privata e sulla finanza straordinaria o strutturata, oltre allo sviluppo delle operazioni di factoring e di leasing. Questi nuovi servizi permetteranno alla

banca di acquisire quote di mercato più ampie e rafforzare la sua posizione nel panorama finanziario, supportata dalla Capogruppo.

Parte integrante della riorganizzazione è l’avvio del Progetto Phigital, che integra perfettamente i servizi bancari tradizionali con soluzioni digitali all’avanguardia. Questo progetto mira a migliorare l’esperienza dei clienti, offrendo loro una maggiore flessibilità attraverso piattaforme digitali evolute, pur mantenendo il contatto umano e il supporto fisico nelle filiali”.

“Il nostro obiettivo è quello di essere una piccola banca, ma con una grande capacità di innovazione. Grazie al Progetto Phigital, i nostri clienti potranno godere di un servizio che unisce il meglio del mondo fisico e digitale, garantendo una consulenza personalizzata con la comodità della tecnologia più avanzata,” ha aggiunto il dottor Enrico Pisano.

Con queste iniziative, la Bcc di Avetrana punta a consolidare il proprio ruolo come banca innovativa e competitiva, sempre più vicina alle esigenze dei clienti. La riorganizzazione aziendale e l’introduzione di nuovi servizi non solo garantiranno una maggiore efficienza operativa, ma rafforzeranno anche la capacità della banca di creare valore per il territorio e per i suoi soci, clienti e investitori”.



Enrico Pisano. direttore della Bcc di Avetrana



SI È CONCLUSO PER LA QUARTA VOLTA A TARANTO IL RE-THINK CIRCULAR ECONOMY FORUM

Aziende, istituzioni, startup ed enti di ricerca hanno presentato i loro percorsi circolari per favorire la nascita di attività innovative e imprenditoriali sul territorio tarantino e a livello nazionale

Il 2, 3 e 4 ottobre 2024 a Taranto si è concluso il Re-think Circular Economy Forum. L'evento è stato promosso da Tondo, organizzazione internazionale operante nel settore dell'economia circolare, con il main partner Eni, ed è stato impreziosito il 3 ottobre dal Circular Bootcamp, un momento di confronto a porte aperte tra aziende e startup, organizzato da Joule, la Scuola di Eni per l'impresa. L'iniziativa è stata accompagnata da un hackathon dedicato a studenti, dottorandi e neolaureati dalle università del Sud Italia, e da un Festival dell'economia circolare con workshop, stand, laboratori e installazioni artistiche.

L'evento si è tenuto in modalità ibrida, con l'obiettivo di presentare una visione sui macro-trend, i possibili percorsi evolutivi e i principali progetti di Economia Circolare a livello italiano e internazionale, coinvolgendo attori come aziende, startup, centri di ricerca e altre istituzioni. In questo modo il forum punta a ispirare alla creazione di futuri sempre più innovativi, in particolare sul territorio dell'evento, tramite la creazione di nuove collaborazioni su scala internazionale.

"Re-think Taranto significa ripensare la Puglia attraverso un pensiero più lungo sulla città di Taranto – ha commentato Rocco De Franchi, Responsabile della Comunicazione Istituzionale per la Regione Puglia. – Siamo alla quarta edizione di un evento che è fonte di riflessione, di coinvolgimento e di contaminazione sana delle imprese operanti sul territorio. Questo vale dalle multinazio-

nali come Eni fino alle imprese più piccole, al mondo universitario e a quello delle istituzioni, che insieme si contaminano per disegnare e programmare insieme un futuro più bello, importante e grande, partendo da quella che forse è la più ferita tra le città pugliesi, ma anche quella con più luce e più futuro".

La giornata del 2 ottobre ha avuto inizio con i saluti istituzionali, seguiti da diversi interventi in apertura. Successivamente si è svolta una tavola rotonda dal titolo "Esperienze internazionali e potenzialità locali per una just transition". A seguire è stato affrontato il primo macro-tema, "Transizione energetica e Mobilità sostenibile". La giornata si è conclusa con una sezione dedicata a Soluzioni innovative e sostenibili per il mondo della costruzione, a cui è seguito un momento di aperitivo e cena di networking per tutti i partecipanti.

Nella mattinata del 3 ottobre Eni, main partner dell'evento, attraverso Joule, la sua Scuola per l'impresa ha organizzato in collaborazione con Confindustria Taranto, Open-es, CTE Calliope, FAROS Accelerator e Tondo il Circular Bootcamp con momenti di networking, condivisione e confronto tra startup e imprese circolari del territorio tarantino, e un focus su potenziali sinergie per generare impatti di sostenibilità.

Il main event ha invece avuto inizio alle 14 con una sezione dedicata alla Valorizzazione delle Acque e Blue Economy, seguito da una pausa. In seguito, l'evento è proseguito con una sezione intitolata "Bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dei territori", e successivamente da un'altra intitolata "Strategie di business per la transizione circolare delle aziende".

Infine, la giornata si è conclusa con la presentazione dei progetti vincitori dell'hackathon che si è tenuto in parallelo con Re-think all'Università degli Studi di Bari, con l'elezione del vincitore assoluto dell'hackathon.

La giornata del 4 ottobre si è aperta con una serie di interventi sulla macro-area "Valorizzazione dei materiali e dei residui", seguiti poi da una sezione dedicata a "Le valutazioni ambientali nei progetti di economia circolare". La giornata e l'evento si sono conclusi con un Tavolo programmatico conclusivo che ha coinvolto aziende e istituzioni.

In parallelo all'evento, infatti, è stato organizzato un hackathon dedicato all'economia circolare e aperto a studenti, neolaureati



e dottorandi iscritti alle Università del Sud Italia. L'hackathon si è svolto il 2-3 ottobre 2024 in modalità ibrida (in presenza a Taranto e online), concentrandosi su tre diverse challenges.

Per la challenge organizzata da Toma Italian Brands Group, incentrata sulla macro-area del Textile waste, i progetti sono stati valutati dalla dottoressa Verdiana Toma: il progetto vincitore è risultato essere Fiber Futures, che mira al riutilizzo del cotone degli scarti dell'industria tessile di Toma Italian Brand per la creazione di starter biodegradabili e filamenti in microfibra. Per la challenge di Joule, la Scuola di Eni per l'impresa, intitolata Ecowave, i progetti sono stati valutati da Fabrizio Lanciotti, Senior manager di Eni. Il progetto vincitore è stato Riding the Eco-wave by bike, che intende combinare il riutilizzo di parti di biciclette per la realizzazione di uno sport acquatico all'interno del secondo seno del Mar Piccolo di Taranto. Infine, per la challenge incentrata sul tema dell'Agrifood, portata da Pastificio Bontà, la giuria è stata composta dalla dottoressa Anna Abbracciavento, e il progetto vincitore è stato Bisso Creators, che hanno lavorato sul bisso, sottoprodotto delle cozze, per ottenere un particolare tipo di colla.

In seguito, i tre team vincitori hanno presentato nuovamente i loro progetti nel corso del Re-think Circular Economy Forum: in questa occasione è stato selezionato il vincitore assoluto dell'hackathon, cioè il team Riding the Eco-wave by bike.

"CISA Spa ha partecipato al Re-think Circular Economy Forum in più giornate – ha commentato Lucia Minutello, Responsabile dei rapporti esterni per Cisa Spa. – "Incontrarsi per riflettere aiuta a ripensare e ridefinire le direttrici del nostro lavoro. Gli argomenti trattati e su cui il nostro gruppo da anni investe soprattutto in sviluppo di soluzioni innovative sono stati tanti, dalla valorizzazione delle acque, alle bonifiche, all'ambientalizzazione e la riqualificazione dei territori. Tra brevetti e innovazioni ha particolarmente importanza il progetto Mulesl, un brevetto Cisa-CNR di un impianto che lavora per la depurazione ed il riciclo delle acque reflue riutilizzabili in tutta sicurezza in agricoltura, per ridurre le criticità nel mondo delle coltivazioni e accompagnare lo sviluppo di un'agricoltura 5.0."

L'edizione di quest'anno è stata impreziosita dall'organizzazione di una serie di sessioni parallele, approfondendo diversi temi toccati nel corso dei vari talk. Queste si sono svolte tra il 3 e il 4 ottobre, e saranno suddivise in diversi macro-topic:

- Verso un'economia più sostenibile: indicatori e strumenti per la misurazione della circolarità e della sostenibilità;
- Digitalizzazione a supporto dell'economia circolare;
- Tavola rotonda: Transizione energetica ed economia circolare;
- Workshop: Sostenibilità, arte e serigrafia;
- Progetto IAS per un'agricoltura 5.0 anche a Taranto;
- Piattaforme e strumenti per l'economia circolare;
- JUN-ECO: dall'economia circolare all'educazione circolare per i giovanissimi;
- L'economia circolare e l'industria del tessile e della moda: esempi territoriali per un Made in Italy sostenibile;
- Startup circolari in ambito mobilità, transizione energetica, acqua, blue economy e valorizzazione rifiuti e sottoprodotti.

Nell'area esterna ad ex-Baraccamenti, poi, è stata allestita un'area fieristica, in cui è stato organizzato un festival sull'economia circolare. Lì è stato realizzato uno showcase nell'ambito del quale i partner dell'evento hanno avuto a disposizione degli stand per mostrare e presentare i propri prodotti e servizi. Allo showcase hanno preso parte enti come, ENEA, CNR-IRSA, Confindustria Taranto, Università di Bari e Politecnico di Bari, con un focus sulle realtà circolari del territorio tarantino e pugliese. L'organizzazione dell'area fieristica è stata un'occasione in più per mettere in contatto e coinvolgere operatori italiani e stranieri.

Infine, all'interno dell'evento si è dato spazio a Taranto Circolare, un progetto ideato e promosso da Tondo per promuovere l'economia circolare su Taranto: il progetto è stato pensato per diffondere progettualità circolari esistenti, metterle in connessione e creare inedite sinergie tra loro e farne nascere di nuove a livello territoriale e non solo. Durante Re-think è stato dedicato uno spazio al progetto Taranto Circolare, per favorire l'iscrizione alla piattaforma di nuove realtà circolari del territorio e l'inserimento di nuove proposte progettuali.

"Negli scorsi anni abbiamo partecipato al Re-think Circular Economy Forum come auditori – ha commentato Leonardo Castellano, HSE Manager per Itelyum, Castiglia S.r.l. - ascoltando le esperienze delle imprese locali impegnate nel settore ambientale e circular economy. Quest'anno abbiamo deciso di partecipare come partner, perché la riteniamo una vetrina per far conoscere alla collettività intera il nostro know how e le competenze che possiamo mettere a disposizione del territorio, sia dal punto di vista ambientale che socioeconomico."

Il Main Partner di Re-think Circular Economy Forum a Taranto è Eni. Tra i partner sono presenti la Regione Puglia, Confindustria Taranto, CISA Spa, Itelyum, DG Impianti, l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia, il GAL, il BaLab e Calliope.

L'evento ha ottenuto il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Regione Puglia, della Provincia di Taranto, del Comune di Taranto, dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, di ENEA, della Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, di ARTI Puglia, del CNR-IRSA Taranto, dell'ICESP, di Europe Direct Taranto, della Jonian Dolphin Conservation, di Confapi, dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto, dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, del Politecnico di Bari, dell'Università di Foggia, dell'università LUM, del CIHEAM Bari, del Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità dell'Università degli Studi di Bari, dello Star Facility Center dell'Università di Foggia e del Dipartimento Jonico Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo - Società, Ambiente e Culture.

I Media partner dell'evento sono La Gazzetta del Mezzogiorno, Lo Jonio, Antenna Sud, Radio Cittadella e Il Tacco di Bacco. I partner tecnici dell'iniziativa sono Bernardi Cioccolato, Centrale del Latte Puglia, Varvaglione Vigne e Vini srl e Lorelux.

Per ulteriori informazioni, è possibile visitare la pagina del sito web di Tondo dedicata all'evento: <https://www.tondo.tech/it/eventi/re-think/taranto-2024>.



Francesco Castellano
CEO e founder di Tondo



Marcello Tarantino

Ecco il Taranto Biotech Days

L'11, 12 e 13 ottobre in città i migliori esperti internazionali di biotecnologie. Obiettivo: realizzare a Taranto un centro di ricerca per terapie cellulari. Un evento promosso da giovani ricercatori su un'idea di Guido Putignano

Nel corso di una conferenza stampa è stato presentato il programma dell'evento Taranto Biotech Days che si terrà a Taranto nei giorni 11, 12 e 13 ottobre.

A illustrare i dettagli i principali organizzatori, l'avv. Domenica Leone direttore SAFESPRO, associazione no profit che ha curato tutti gli aspetti operativi, il dottor Fabio Tagarelli (Taranto 25) che ha coinvolto aziende e imprenditori locali, il professor Paolo Pardolesi direttore Dipartimento unico di studi giuridici ed economici, che ha messo a disposizione l'intera struttura dell'università in città vecchia, Gianni Azzaro, vice sindaco, che ha illustrato il percorso che l'amministrazione comunale ha già avviato per concretizzare ogni necessaria azione per la realizzazione a Taranto di un centro di ricerca per la medicina cellulare, supportato dal dirigente competente per materia, Francesco Murianni e Marcello De Paola presidente Federalberghi che ha sottolineato l'impegno degli operatori locali e la rilevanza dei grandi eventi per lo sviluppo delle attività turistiche.

Il dottor. Putignano, giovane ricercatore tarantino, ingegnere biomedico, ideatore del progetto, una delle persone al di sotto dei 30 anni più influenti al mondo, ha illustrato nel dettaglio il progetto. Innanzitutto evidenziando come il successo di qualunque progetto debba passare non tanto dal potere o dalle risorse economiche disponibili, quanto dalla volontà di lavorare sinergicamente creando rete.



Ed è quello che si è realizzato nel caso dei Taranto Biotech Days. Entrando nel merito Putignano ha chiarito la differenza sostanziale tra le cure che intervengono sui sintomi della malattia e la cura della malattia di cui si occupa la medicina cellulare. È importante per questo la ricerca. Realizzare a Taranto un centro di ricerca vuol dire creare le condizioni per occupare giovani ricercatori invertendo l'attuale tendenza alla cosiddetta "fuga di cervelli". La tre giorni vedrà la presenza a Taranto di esperti provenienti da tutto il mondo, che si confronteranno Venerdì 11 nelle aule della Università in via Duomo, in una vera e propria full immersion che andrà avanti dalle ore 08:30 alle 19:00. I lavori saranno coordinati dai giornalisti Angelo Di Leo, Valeria D'Autilia e Francesco Ruggieri. Sempre giorno 11 alle ore 20:30 nella Cat-tedrale di San Cataldo si terrà un concerto dell'orchestra della Magna Grecia. La giornata di Sabato 12 sarà invece dedicata alle startup, italiane e straniere che si

confronteranno in una competizione nei locali della CCIAA in viale Virgilio.

Di seguito i dettagli dell'evento:

Dall'11 al 13 ottobre, Taranto diventa il punto d'incontro per i principali esperti internazionali di biotecnologie, grazie ai Taranto Biotech Days. L'evento nasce dall'iniziativa di Guido Putignano, giovane ingegnere biomedico tarantino con una solida esperienza internazionale, attualmente attivo in Svizzera. L'obiettivo è ambizioso: creare un Centro di Ricerca per Terapie Cellulari proprio a Taranto, un'opportunità non solo per lo sviluppo scientifico, ma anche per la crescita economica e culturale del territorio.

Promossa da un gruppo di giovani ricercatori, l'evento è organizzato dall'associazione non profit Safespro, diretta dall'avvocato Domenica Leone, e vede la collaborazione, quali co-organizzatori, del Comune di Taranto, il cui sindaco Rinaldo Melucci ha sposato da subito l'iniziativa, di Taranto 25, presieduta dal dott. Fabio

Tagarelli, della Camera di Commercio di Taranto-Brindisi, presieduta dal dott. Vincenzo Cesareo, e dal Dipartimento Jonico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture", diretto dal prof. Paolo Pardolesi e di LWBPROJECT, dott. Francesco Giuri. Oltre 100 giovani studiosi e associazioni hanno lavorato per garantire il successo dell'evento, che accoglierà figure di spicco del panorama biotecnologico internazionale.

Le sedi principali degli incontri includeranno il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari, la Camera di Commercio di Taranto-Brindisi e altre istituzioni locali. Tra gli enti che hanno dato il loro pieno sostegno figurano diverse università e ordini professionali italiani e internazionali.

L'elenco delle presenze confermate è ampio e qualificato: istituzioni di prestigio come l'I.S.A., Altos Lab, IIT, TUFT, Gelesis, NASA, Lenovo, insieme a numerose università tra cui Cambridge, Oxford, Los Angeles, Dublino, Losanna, Stanford e molte altre. A queste si aggiungono 50 ricercatori di fama mondiale e dieci aziende farmaceutiche.

Tra gli eventi collaterali si segnala:

Venerdì 11 ore 20:30 Cattedrale di San Cataldo concerto straordinario dell'Orchestra Magna Grecia

Programma dell'evento

I Taranto Biotech Days si articoleranno in tre giornate ricche di appuntamenti:

- BioNext (11 ottobre): un'intera giornata dedicata all'innovazione biotech, con workshop, conferenze e networking tra esperti e ricercatori di fama internazionale. Un'occasione unica per esplorare le ultime frontiere del settore.

- BioShot (12 ottobre): una competizione per startup innovative, durante la quale 10 startup presenteranno le loro idee e risponderanno a domande del pubblico. L'obiettivo è trovare soluzioni concrete per le sfide della città di Taranto.

Terza giornata riservata ai vari ospiti internazionali, dedicata alla conoscenza del territorio.

I temi principali includono il percorso del paziente, imaging e diagnostica, genomica, biologia computazionale e bioinformatica, con particolare attenzione alla ricerca di soluzioni per malattie croniche e autoimmuni come Alzheimer, Parkinson, diabete, SLA e alcune forme di tumore.

Durante la prima giornata, il cuore dell'evento si svolgerà tra l'Aula Magna dell'Università e la ex chiesetta della città vecchia. Sono già previsti oltre 1.500 partecipanti, tra cui numerose scuole locali.

Per ulteriori dettagli e il programma completo dell'evento, visita il sito ufficiale: (<https://tarantobiotechdays.com>)

RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI CHE HANNO CONFERMATO LA PRESENZA

- Sottosegretario di Stato Ministero dell'Istruzione e del Merito On.le Paola Frassinetti (video messaggio)
- Rinaldo Melucci Sindaco di Taranto
- Gianni Azzaro Vice sindaco di Taranto
- Paolo Pardolesi Direttore Dipartimento Jonico studi giuridici università di Bari
- Cosimo Borraccino Consigliere de Presidente della Regione
- Anna Cammalleri Consigliere del Presidente della Regione
- Vito Montanaro Direttore Dipartimento salute regione Puglia (in collegamento remoto)
- Cosimo Nume Presidente Ordine dei Medici Taranto
- Giovanni Antonio Prudenzano, componente del Consiglio camerale e Presidente dei Consulenti del Lavoro di Taranto
- Luigi De Filippis Presidente Ordine degli Ingegneri Taranto

ISTITUTI SCOLASTICI CHE HANNO ADERITO E SARANNO PRESENTI

TARANTO

- FERRARIS
- RIGHI
- ARISTOSSENSO
- ARCHITA
- MARI APIA
- PACINOTTI
- PITAGORA

MOTTOLA

- LENTINI

SAVA

- FALCONE



DITELO ALL'OTORINO

L'importanza DELL'OTOSCOPIA



di
**PAOLA
DE PACE**
Audioprotesista

L'otoscopia è una tecnica diagnostica molto utilizzata a livello ambulatoriale in Medicina generale e, soprattutto, in Otorinolaringoiatria per la valutazione clinica di numerosi disturbi auricolari di bambini e adulti, attraverso l'osservazione diretta del condotto uditivo esterno e del timpano.

Il medico tiene il manico dell'otoscopio e inserisce l'apposito cono nel condotto uditivo esterno del paziente. Questo particolare strumento contiene una luce e una lente d'ingrandimento che illuminano e ingrandiscono le strutture dell'orecchio per aiutare l'operatore a visualizzare e valutare con precisione la salute delle strutture anatomiche visibili.

Con l'otoscopia esaminiamo la membrana timpanica e valutiamo tutti i suoi parametri, colore posizione, mobilità, luminosità traslucidità e rigidità. Grazie a questa procedura diagnostica, il professionista è in grado di pervenire a una diagnosi precisa di varie patologie auricolari, compiendo un passo cruciale per identificare condizioni quali l'otite esterna o media. È anche possibile eseguire un'otoscopia per verificare l'eventuale presenza di acqua nell'orecchio o per stabilire le cause di un costante prurito nell'orecchio.

In sintesi, un'otoscopia viene eseguita nei seguenti casi:

- per la diagnosi e il follow-up di varie patologie dell'orecchio come l'otite media;



- se vi è il sospetto di un'infezione del condotto uditivo, una lesione al timpano o un versamento dal condotto uditivo;
- per la rimozione regolare del cerume;
- per esaminare l'orecchio in caso di sordità, perdita dell'udito, acufene, ovattamento auricolare o perdita improvvisa dell'udito.

ASCOLTA LA TUA VITA
SENZA COMPROMESSI



La nuova generazione di apparecchi acustici Maico ha un design che combina eleganza e funzionalità.

ENTRA NEI NOSTRI CENTRI
E PROVA GRATUITAMENTE
IL NUOVO APPARECCHIO
ACUSTICO



Per stabilire grado e classe di ipoacusia rivolgersi al proprio Otorino.
È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.



taranto acustica

Scarica il nostro listino ▶

TI ASPETTIAMO A

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89

www.maicosalento.com



Numero Verde
800-099167

DITELO ALL'ORTOPEDICO

Le fratture DI POLSO E MANO



di
**GUIDO
PETROCELLI**
Medico Ortopedico

L'articolazione dell'avambraccio con la mano, radiocarpica, è un'articolazione piuttosto semplice che permette la flessione sia palmare che dorsale come anche la deviazione laterale o mediale della mano.

La pronazione e la supinazione, invece, è resa possibile dalla rotazione della testa del radio a livello del gomito e dall'articolazione del radio con l'ulna. Inoltre vi sono le ossa carpali che danno un contributo importante all'ampiezza della estensione e della flessione come pure alla deviazione ulnare o radiale, cioè laterale o mediale. Queste ossa sono così piccole, per cui una frattura, specie dello scafoide, può essere anche misconosciuta e i suoi sintomi attribuiti a una distorsione del polso. Un errore, questo che può condurre ad una artrite traumatica con inabilità permanente dell'articolazione del polso.

Le fratture di polso sono le più frequenti, la causa di tale frequenza è perché quando si cade istintivamente si mettono le mani in avanti nella speranza di evitare di farsi male, come conseguenza la mano stessa spesso riceve l'intero colpo e la parte inferiore del radio che è formata di osso spugnoso e costituisce l'area più debole tra il punto dell'impatto e il peso del corpo spesso si frattura.

Le fratture complete del radio, dette anche fratture di Colles, rappresentano il tipo più comune della frattura di polso.

La forza della caduta tende a spingere la diafisi del radio dentro la porzione spugnosa del frammento distale, contemporaneamente viene piegato il frammento distale, cosicché la superficie articolare assume la tipica deformità cosiddetta forchetta.

Queste fratture solitamente causano un'abbondante stravaso di sangue e forte gonfiore che inizia velocemente e che può interessare la mano le dita e l'intero avambraccio il gonfiore può essere così esteso da rendere difficile la determinazione della natura dello spostamento se non mediante un esame radiografico.

Oltre alla frattura del radio può venire staccato il processo stiloideo dell'ulna. Quando il polso è fratturato, il paziente è ipersensibile, e dunque la riduzione deve essere effettuata il più presto possibile perché essa risulta più facile e meglio attuabile prima che si sviluppi il gonfiore.

Inoltre il gonfiore che tende a prolungare l'inabilità si osserva meno frequente dopo una riduzione tempestiva.

È possibile ridurre questa frattura senza anestesia, ma naturalmente nei soggetti ipersensibili e poco collaboranti è possibile l'impiego sia di un'adeguata anestesia generale sia locale con iniezione di anestetico tra i frammenti.

Il polso deve essere immobilizzato in pronazione e deviazione ulnare completa e in flessione moderata; la flessione favori-



sce il mantenimento della posizione però può anche condurre a una rigidità permanente se mantenuta troppo a lungo.

In tutte le fratture di Colles l'ingessatura deve comprendere anche il gomito e la metà inferiore del braccio in modo da evitare la rotazione del polso.

Dopo due o tre settimane nelle fratture meno gravi e dopo 3/4 settimane in quelle più gravi di ingessatura può essere fatta terminare sotto al gomito.

Poiché durante il periodo della ingessatura può succedere che la riduzione non venga mantenuta molti preferiscono la strada della terapia chirurgica.

Molti sono i metodi attuali e tutti danno buoni risultati purché impiegati da chirurghi abili e preparati.

È necessario determinare la funzione nervosa e registrarne i reperti. Si deve chiedere al paziente di aprire e chiudere le dita e di toccare con la punta delle dita il pollice inoltre deve essere valutata la sensibilità nelle dita.

Se i reperti radiografici indicano un allineamento insoddisfacente è necessario fare una revisione subito o appena possibile. Se si è ottenuta una buona riduzione soddisfacente è bene ripetere gli esami radiografici nel giro di 10 - 15 giorni per determinare se si è verificato uno slittamento che deve ovviamente essere sistemato.

Si deve istruire il paziente a tenere la mano in posizione elevata per ridurre il gonfiore, a rivolgersi al medico se il dolore aumenta o per qualsiasi altro disturbo in modo che il gonfiore, il coinvolgimento motorio e la sensibilità possono di nuovo venire esaminati. Si deve incoraggiare il movimento delle dita e delle articolazioni scapolo omerale durante tutto il periodo dell'immobilizzazione per ridurre al minimo qualsiasi rigidità residuo.

Come ti salvo la vita

Il 17 e 18 ottobre convegno a Palagianello su medicina d'urgenza e proposte per il territorio jonico

di **AGATA BATTISTA**

Giovedì 17 e venerdì 18 ottobre la sala convegni della masseria Sacramento di Palagianello ospiterà un evento di grande interesse dal titolo "Medicina di emergenza: criticità, proposte e nuovi modelli organizzativi per il territorio jonico".

Organizzato da Asl Taranto, Sis 118 e "Calliope", la Casa delle Tecnologie Emergenti per il One Health, il convegno vedrà convergere autorevoli esperti di livello nazionale ed internazionale con la finalità di trarre, dalle varie collaudate esperienze in altre realtà, nonché dai nuovi orizzonti messi a disposizione dalle più moderne tecnologie e dagli scenari applicativi in emergenza - in vertiginoso evolvere - della intelligenza artificiale, linee progettuali finalizzate alla più urgente implementazione di nuovi modelli organizzativi di ottimizzazione e di potenziamento dei percorsi organizzativi e di integrazione del Sistema di Emergenza Territoriale 118 e del pronto soccorso ospedaliero nella provincia di Taranto.

Mario Balzanelli, presidente nazionale del Sis 118, sottolinea come "Il Sistema dell'Emergenza rappresenta il cardine della risposta istituzionale al bisogno di salute del paziente acuto, iperacuto e critico, perchè assicura alla comunità la tutela sanitaria del soccorso tempo dipendente che diviene, quotidianamente, a qualunque ora del giorno e della notte, incessante azione salvavita. L'azione del Sistema dell'Emergenza è quindi finalizzata, in una visione integrata di processo tra territorio ed ospedale, a porre in sicurezza la vita di ciascuno ogni qualvolta improvvisamente minacciata da un malore e/o trauma. Porre in sicurezza il Sistema dell'Emergenza, e potenziarlo a misura delle evidenti necessità assisten-



17 - 18 OTTOBRE 2024

**MEDICINA DI EMERGENZA:
CRITICITÀ, PROPOSTE E NUOVI MODELLI
ORGANIZZATIVI PER IL TERRITORIO IONICO**

**DALLE GRAVI CARENZE DEL PERSONALE
ALLE NUOVE TECNOLOGIE
E ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**



ziali e gestionali, rappresenta una chiave di volta irrinunciabile per promuovere una svolta di qualità nella programmazione sanitaria di livello nazionale, regionale e provinciale".

"Le numerose e gravi criticità che affliggono il Sistema dell'Emergenza, così evidenti non solo a livello locale e regionale, quanto, nel complesso, nazionale - aggiunge Balzanelli - rappresentano dato obiettivo sfidante da cui può e deve emergere la ricerca di soluzioni condivise progettuali, manageriali, e di

ampio respiro tecnico-scientifico che puntino intanto all'obiettivo primario di mantenere i servizi in condizioni di piena efficacia ed efficienza operativa quanto, più ancora, di migliorare - di continuo - il profilo prestazionale della qualità degli stessi".

Tra i relatori di spicco che parteciperanno all'evento figurano, tra gli altri, Fabio Ciciliano, capo della protezione civile nazionale, Vito Gregorio Colacicco, direttore dell'Asl Taranto, Gregorio Tugnoli, direttore dell'UOC Chirurgia di Urgenza presso l'Ospedale Maggiore di Parma, Giancarlo Abregal, direttore dell'UOC Pronto Soccorso e Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Urgenza presso l'ospedale di Sanremo, Pierpaolo Volpe, presidente OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche Provincia di Taranto.

Al termine della seconda giornata Mario Balzanelli presenterà il Progetto SEUAM: test di volo sperimentale di cardioprotezione aerea. Si simulerà uno scenario di arresto cardiaco improvviso dove la rianimazione sarà effettuata da astanti sotto la supervisione della Centrale Operativa 118 di Taranto. Si



assisterà anche all'arrivo di un defibrillatore trasportato da un drone, partito dall'ospedale di Castellaneta, dimostrando così come la tecnologia possa giocare un ruolo cruciale nel salvataggio delle vite umane.

Il Convegno è accreditato presso il

Ministero della Salute per l'acquisizione di crediti formativi ECM in modalità RESIDENZIALE per tutte le figure professionali sanitarie.

Per info e programma: www.expo-point.it.

L'INDIGNATO SPECIALE



Medio Oriente, operazione chiarezza

Il professor Marzano cerca di rispondere a quelle domande che non ci poniamo abbastanza. Oltre a sfatare tanti luoghi comuni, l'obiettivo è comprendere le ragioni dell'odio e della vendetta

di **PAOLO ARRIVO**

La guerra che, insieme al conflitto russo ucraino, tiene col fiato sospeso il mondo. È il Medio Oriente. Un'escalation culminata con l'invasione di terra in Libano. A cui ha fatto seguito la risposta dell'Iran. Sette i fronti aperti che vedono protagonista Israele, guidato dal primo ministro Benjamin Netanyahu. Tutto è cominciato con l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. Chi sono i buoni e chi i cattivi? Gli israeliani, che da vittime si sono trasformati in carnefici? O i palestinesi, che 'non vogliono altro che distruggere Israele'? Sono alcune delle domande alle quali il libro di Arturo Marzano "Questa terra è nostra da sempre" (Laterza, 240 pagine, euro 16) cerca di dare risposta. Soprattutto, il fine è sconfiggere la disinformazione, che in ogni guerra diventa un'ulteriore arma di distruzione in uso ai combattenti. Abbondano le fake news e le mistificazioni. Al punto che anche il web, i social network, diventano terreno di scontro. Tanti i luoghi comuni da mettere in discussione. Così, gli interrogativi legati anche all'origine del conflitto: si parla della fine del XIX secolo, quando nacque il sionismo, del tentativo dei paesi arabi di annientare Israele, negli anni Venti del Novecento, oppure della cosiddetta pulizia etnica dei palestinesi. Di attualità stringente, *Questa terra è nostra da sempre* ha raggiunto anche la Puglia, il capoluogo ionico, il mese

scorso. È un libro che ci aiuta a riflettere su quanto sta accadendo. Ovvero a comprendere le ragioni dell'odio e della vendetta, in una concatenazione di eventi fatti oggetto di studio – l'Autore (romano classe 1973) è professore di Storia e istituzioni dell'Asia all'Università di Pisa, e si occupa, tra l'altro, proprio dello Stato di Israele e del conflitto israelo palestinese.

Il caos in cui è precipitato il Medio Oriente è speculare al disordine dominante in Occidente. Che tuttavia custodisce ancora quei valori che l'hanno contraddistinta per millenni. Almeno, vogliamo crederlo: quel patrimonio non è andato disperso completamente, e proprio nei momenti più difficili possiamo rispolverarlo, per ristabilire un certo ordine, improntato alla tolleranza e alla cultura del rispetto. Il conflitto pare

insanabile adesso. Mai i più ottimisti ritengono che la pace sia solo questione di tempo. Perché non si può stare in guerra per sempre, realisticamente. Posto che la pace non va intesa come soluzione ma come ricerca di mezzi utili a raggiungere il cessate il fuoco. I governanti, allora, devono impegnarsi nel dialogo per la pacifica convivenza.

Tornando al libro del professor Marzano, fare chiarezza significa andare oltre i numeri, che vanno denunciati, quand'anche non fossero veritieri al 100 per cento. Si pensi al numero di civili uccisi nella striscia di Gaza. Una mattanza. Il Ministero della Salute di Gaza parla di 37.396 vittime dell'attacco di Hamas e dell'invasione israeliana dell'ottobre 2023. Morti che abbiamo sulla coscienza.



Arturo Marzano


**Arturo
Marzano**
**Questa terra
è nostra
da sempre**
Israele e Palestina

Fact Checking: la Storia alla prova dei fatti

Antichi racconti popolari tarantini

“Tra Storia e Leggenda”, un volume a cura di Antonio Tagliente

Giovedì 17 ottobre alle 17:30, nella sede della Civica Biblioteca “Pietro Acclavio” di Taranto, si svolgerà la presentazione del volume *“Tra Storia e Leggenda. Cosa davvero si nasconde in alcuni antichi racconti popolari tarantini”* di Antonio Tagliente, pubblicato da Scorpione editrice. L’evento, promosso dalla Sezione tarantina della Società di Storia Patria per la Puglia e dal Comitato di Taranto della Società “Dante Alighieri”, dopo i saluti istituzionali, prevede le relazioni di José Minervini, presidente del Comitato della “Dante”, e di Antonio Basile, docente emerito dell’Accademia di Belle Arti di Lecce. In conclusione della serata interverranno l’autore e l’editore.

Nel corso dell’evento, che sarà coordinato da Mariolina Alfonzetti, componente del Consiglio direttivo della sezione locale della Società di Storia Patria per la Puglia, saranno letti alcuni brani significativi da Tiziana Risolo.

Il volume propone la raccolta di sei racconti tarantini, risalenti all’epoca medievale, che rientrano nel genere leggendario e agiografico: come è chiarito nella premessa, essi traggono origine dal ricordo di un evento storico realmente accaduto che, rimasto lungamente nella memoria collettiva, è stato poi reinterpretato in chiave leggendaria dalla fantasia popolare.

L’interesse verso questi racconti e in generale verso la letteratura popolare - chiosa l’autore nella premessa - scaturisce dal constatare quanto essi siano testimonianza della società che li ha creati e quanto contribuiscano in maniera decisiva alla comprensione della sensibilità di un popolo, delle sue inquietudini e delle sue dinamiche. Ponendosi in questa prospettiva - egli continua - che è quella tracciata ormai quasi un secolo fa nella rivista “Anna-

les d’histoire économique et sociale”, fondata nel 1929 da Marc Bloch e Lucien Febvre, la lettura di questi racconti avvicina emotivamente all’animo dei nostri avi tarantini dei quali siamo “oggettivamente la storica evoluzione” e con i quali si potranno condividere la morale, le tradizioni, le ansie e le paure, in un viaggio alla ricerca “delle nostre stesse radici”.

Quindi immersi nell’atmosfera suggestiva della narrazione leggeremo la storia di un vero e proprio caso di femminicidio, “Schiuma”, la donna gettata in mare dal marito e trasformata in sirena, cui sono ispirate le varie statue di sirene visibili sul lungomare cittadino; oppure incontreremo l’amore sfortunato di due giovani nobili, narrato nel cantare di “Ottinello e Giulia”, probabilmente composto in occasione del matrimonio della figlia del principe di Taranto, Giovanni Antonio del Balzo Orsini, con Giulio Antonio Acquaviva, figlio del Duca di Atri.

Ancora un amore contrastato è al centro de “Il re di Taranto ed il Re di Valisu” in cui si nasconde la storica distruzione di Balesium (oggi sito archeologico in provincia di Brindisi), avvenuta nel 1156 per

mano di Guglielmo I re di Sicilia, detto il Malo, che all’epoca aveva anche il titolo di Principe di Taranto.

Legato al rifornimento dell’acqua alla Taranto medievale e alla storia dell’acquedotto del Triglio è il racconto “Il Mago Virgilio e la vecchia maga”, che si basa su una testimonianza riportata dall’archeologo Luigi Viola.

Appartenente all’agiografia sono invece le affascinanti storie di due santi anacoreti, Santa Sofronia e San Giovanni da Matera che, in momenti storici diversi, abbandonarono i beni terreni e si rifugiarono sull’isola di S. Pietro, la più grande delle Cheradi, alla ricerca di un contatto più diretto con Dio.

La vergine Sofronia, la cui storia si fa risalire al IV sec., affascinata dalla vita di Santa Pelagia, fatta di penitenze e di abbandono a Dio, volle imitarla e per questo raggiunse su una barca l’isola che oggi conosciamo col nome di San Pietro, ma che allora si diceva che fosse indicata come isola di Santa Pelagia perché vi era stata costruita una cappella a lei dedicata. Qui al riparo dal peccato visse da eremita nella fitta boscaglia al solo contatto con la vegetazione e gli animali.

Allo stesso modo alla fine dell’XI secolo il fanciullo Giovanni da Matera, dopo aver abbandonato la famiglia, chiese di essere accolto nel cenobio basiliano fondato sull’isola di S. Pietro, deciso a lavorare per la comunità religiosa dalla quale in seguito si distaccò per condurre la vita in maggiore solitudine.

Il volume si chiude con “La tradizione popolare legata ad Elena degli Angeli”, la principessa epirota, sfortunata sposa di Manfredi, probabilmente sepolta in un antico sarcofago in marmo, presente fino al XVII secolo nel Duomo di Taranto, sulla cui faccia anteriore erano rappresentati due angeli.

Società di Storia Patria per la Puglia - Sezione di Taranto

Il 17 ottobre p.v.
alla Biblioteca “Pietro Acclavio” di Taranto - alle ore 17,30
sarà presentato il volume di Antonio Tagliente
Tra Storia e Leggenda
Cosa davvero si nasconde in alcuni antichi racconti popolari tarantini

Subiti
Giovanna Maria Caracci
Presidente Società di Storia Patria per la Puglia - Sez. di Taranto

Giustiziari
Giuseppe Pignatelli
Direttore Biblioteca Comunale

Relazioni
José Minervini
Presidente Società Dante Alighieri
Comitato di Taranto

Antonio Basile
Docente emerito Accademia Belle Arti di Lecce

Interventi
Antonio Tagliente, autore del libro

Lettera introd.
Tiziana Risolo

Coordinamento
Mariolina Alfonzetti
Consigliere Società di Storia Patria per la Puglia - Sez. di Taranto

Scorpione Editrice

SCORPIONE EDITRICE

Le parole costituenti

L'opera pubblicata da ERF Edizioni sarà presenta il 14 ottobre nell'aula Magna dell'Ateneo di Bari

Le parole, anche se definiscono soggetti maschili restano di genere femminile e quelle che hanno reso la Costituzione Italiana - a detta di molti e per tanto tempo - "la più bella del mondo" sono tante: minuziosamente e accuratamente cercate, scelte e assemblate da un consesso di parlamentari, passati alla storia come i Padri Costituenti.

Tra loro, 21 furono le donne annoverate nell'Assemblea Costituente per dar vita - assieme a 545 uomini - alla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana: in pratica, la 22esima "Signora", sintesi nobilmente popolare del lavoro svolto, per decidere insieme le regole comuni del nuovo assetto organizzativo della Nazione.

Le Parole Costituenti, nel campione tratto da quelle utilizzate dai Padri Costituenti, vogliono sottolineare il peso dato loro per disegnare: "Un modello di società democratica, pluralista, aperta e tollerante, in cui le ragioni dell'autorità si confrontano con quelle della persona, con i suoi diritti e le sue tutele" (Giorgio Lattanzi). L'opera pubblicata da ERF Edizioni si prefigge pertanto di diffondere la comprensione della nostra Costituzione in un pubblico più ampio rispetto a quello strettamente accademico, attraverso la trattazione dei singoli lemmi che assumono una rilevanza cruciale nella trama normativa voluta dai nostri Padri e dalle nostre Madri Costituenti.

Con la curatela di Roberto Voza - Ordinario di Diritto del Lavoro Dipartimento di Giurisprudenza UNIBA e autore della prefazione: si è scelto di affidarne la trattazione ad un gruppo di giuristi, prevalentemente di estrazione accademica, ma afferenti a diversi ambiti disciplinari e a differenti sedi, con l'aggiunta di espo-



nenti della Magistratura e della Avvocatura.

In rigoroso ordine alfabetico: Barbara Accettura - Ricercatrice di Diritto Amministrativo Università del Salento, Marina Calamo Specchia - Ordinaria di Diritto Pubblico Comparato Università di Bari 'Aldo Moro', Giorgio Costantino - Professore emerito di Diritto Processuale Civile Università Roma Tre, Roberta Dameno - Ricercatrice di Filosofia del Diritto Università di Milano-Bicocca, Carmela Decaro - già Professoressa di Diritto Pubblico Comparato Università LUISS 'Guido Carli', Massimo Di Rienzo - Ordinario di Diritto Commerciale Università di Bari 'Aldo Moro', Cristina Fasone - Professoressa associata di Diritto Pubblico Comparato Università LUISS 'Guido Carli', Luigi Ferrajoli - Professore emerito di Filosofia del Diritto Università Roma Tre, Lorenzo Gaeta - Ordinario di Diritto del Lavoro Università di Siena, Amarillide Genovese - Ricercatrice di Diritto Privato Università di Bari 'Aldo Moro', Michele Laforgia - Avvocato nel Foro di Bari, Giuseppe Martinico - Ordinario di Diritto pubblico comparato Scuola Superiore Sant'Anna, Pamela Martino - Ordinaria di Diritto Pubblico Comparato Università di Bari 'Aldo Moro', Renato Nitti - Procuratore della Repubblica di Trani, Francesco Pallante - Professore ordinario di Diritto Costituzionale, Università di Torino,

Luigi Pannarale - Ordinario di Filosofia del Diritto Università di Bari 'Aldo Moro', Annamaria Poggi - Ordinaria di Istituzioni di Diritto Pubblico Università di Torino, Pier Luigi Portaluri - Ordinario di Diritto amministrativo Università del Salento, Giorgio Resta - Ordinario di Diritto privato comparato Università di Roma Tre, Alessandro Torre - Ordinario di Diritto costituzionale Università di Bari 'Aldo Moro', Ugo Villani - Professore emerito di

Superiori nell'ambito del Festival di Letteratura civile "Parole per la libertà" - ERF Edizioni. La presentazione ufficiale è stata fissata al 14 ottobre 2024 ore 16 nell'Aula Magna 'A. Cossu' dell'Ateneo barese, con i saluti del Magnifico Rettore, Stefano Bronzini, del sindaco di Bari, Vito Leccese, e con gli interventi di Luciano Canfora, Carmela Decaro e Roberto Voza.

Diritto Internazionale, Università di Bari 'Aldo Moro', Carmela Ventrella - Ordinaria di Diritto Canonico e Diritto Ecclesiastico, Università di Bari 'Aldo Moro'.

"Dei tanti modi in cui si può parlare della nostra Costituzione - sottolinea Roberto Voza - quello scelto in questo libro è, forse, il meno convenzionale. Non si tratta di un manuale (diviso per argomenti), né di un commentario (diviso per articoli) e neanche di un trattato sulla Costituzione (diviso per tematiche). Si tratta di una selezione, che prende la forma di un dizionario minimo".

Nel libro, attraverso le ventidue parole scelte, (ri)vivono i principali valori costituzionali nella dimensione storico-evolutiva, che li conduce fino ai giorni nostri. "Ricordando - aggiunge Voza - che la Costituzione parla non solo a legislatori, giudici e giuristi, ma all'intero corpo sociale, perché contiene un progetto educativo".

Il libro sarà adottato negli Istituti Scolastici

Festival di Letteratura Civile 2024

PAROLE PER LA LIBERTÀ
UN SEGNO INDELEBILE
PUGLIA - BASILICATA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO PRIMA NAZIONALE

PAROLE COSTITUENTI
a cura di **ROBERTO VOZA**

BARI UNIBA AULA MAGNA A. COSSU

PAROLE COSTITUENTI
a cura di **ROBERTO VOZA**
DEMOCRAZIA

Saluti
STEFANO BRONZINI
Magnifico Rettore Università di Bari
VITO LECCESE
Sindaco di Bari
Intervengono
LUCIANO CANFORA
CARMELA DECARO
ROBERTO VOZA

LUNEDÌ 14 OTTOBRE - ORE 16

ERF Edizioni

UNIVERSITÀ DEL SALENTO ALDO MORO

UniBa 100
1926 2026
ai prossimi cent anni

dal 2013
Cantine Palmieri

TARANTO

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



"BIS" DI NOVELLA PASTORELLI

Ad affiancarla in questo nuovo triennio saranno i due vicepresidenti: Roberto Erario e Salvatore Mero



↑ **Novella Pastorelli** Riconfermata presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria

Novella Pastorelli, avvocato ed esperta di diritto vitivinicolo, è stata riconfermata all'unanimità e per acclamazione alla guida del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria per il secondo mandato, in un anno simbolico che celebra il 50° anniversario della denominazione DOC del Primitivo di Manduria. Durante la sua prima presidenza, Pastorelli ha introdotto innovazioni di rilievo, come l'adozione della fascetta di Stato per il Primitivo di Manduria DOC e il Primitivo di Manduria DOC Riserva e una più forte valorizzazione e promozione della DOP Manduria a livello internazionale.

Ad affiancarla in questo nuovo triennio ci saranno i due Vicepresidenti: Roberto Erario e Salvatore Mero. Il nuovo organigramma del Consorzio di Tutela è composto dai seguenti consiglieri:

- Novella Pastorelli (Cantine Due Palme)
- Eleonora Brunetti (Cantine Erario)
- Ernesto Malagnino (Produttori di Manduria)
- Roberto Erario (singolo viticoltore)
- Salvatore Mero (singolo viticoltore)
- Saverio Zappimbalso (singolo viticoltore)
- Leonardo Palumbo (Oria Wine)
- Pietro Pantaleo (Cantine Madonna delle Grazie)
- Antonio Masilla (Cantine Pliniana)

La scelta di eleggere due viticoltori alla carica di Vicepresidenti nasce dalla particolare necessità di prestare maggiore attenzione a questa filiera, che sta soffrendo significativamente in questo contesto storico.

Uno degli obiettivi prioritari del nuovo Consiglio di Amministrazione sarà la vinificazione del Primitivo di Manduria DOC Rosato. In merito, Novella Pastorelli ha affermato: "Questo progetto mi sta particolarmente a cuore. Già il precedente CDA aveva avviato lavori in questa direzione. La possibilità di vinificare in rosato rappresenta un'opportunità importante per ampliare l'orizzonte commerciale delle nostre cantine, specialmente nei mercati esteri dove si prediligono vini più leggeri". Pastorelli ha poi espresso gratitudine per la riconferma al

suo ruolo: "Sono grata per la fiducia che mi è stata rinnovata. Ci aspettano molte sfide nei prossimi anni e spero di poter continuare il lavoro di valorizzazione della nostra DOP e dell'intero territorio." Ha poi aggiunto che le parole chiave del suo mandato saranno promozione, enoturismo, sostenibilità e tutela, sottolineando che "il nostro obiettivo principale sarà consolidare il posizionamento del Primitivo di Manduria a livello internazionale, facendo leva su queste quattro direttrici per garantire non solo la qualità del prodotto, ma anche la valorizzazione del nostro territorio, ricco di storia e cultura vitivinicola."

Il neo presidente ha poi evidenziato l'importanza della coesione interna e della collaborazione con tutti gli attori coinvolti nella filiera: "Ringrazio i consiglieri che mi accompagneranno in questo nuovo percorso, così come tutti i viticoltori, i vinificatori e le cantine per il loro continuo contributo alla crescita della nostra denominazione. Il loro impegno e la loro dedizione sono fondamentali per il successo della DOP Primitivo di Manduria. Un ringraziamento va anche ai consiglieri che hanno composto il vecchio CDA, con i quali abbiamo lavorato per il bene collettivo."

Ha concluso il suo intervento ribadendo la necessità di un approccio collettivo per affrontare le sfide future: "Gestire la nostra 'casa comune' è tanto importante quanto la gestione delle nostre singole aziende. Solo attraverso un impegno collettivo, in cui ogni attore della filiera si sente parte di un progetto più grande, possiamo raggiungere i nostri obiettivi. Ci attendono anni di impegno e duro lavoro, ma sono certa che, con la collaborazione di tutti, raggiungeremo risultati ancora più importanti per il nostro territorio e per il Primitivo di Manduria."

Il Consorzio di Tutela del Primitivo è attualmente composto da 115 aziende socie e 2.000 viticoltori. Oggi, l'area di produzione si estende su oltre 5.000 ettari, comprendendo 18 comuni situati nelle province di Taranto e Brindisi.

La storia e la toponomastica



di PAOLO DE STEFANO

Historia testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae. La Storia, come scrive Cicerone, è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra della vita.

Queste parole ciceroniane sono alla base del concetto stesso della Storia che già in Giovanbattista Vico era diventata veramente nunzia dell'antichità ed elemento vitale del presente perché, successivamente in Benedetto Croce, divenne forma eterna della spiritualità dei popoli e per quanto riguarda l'Italia della vitalità di un popolo che nei secoli ha cercato una patria e che ha trovato fortemente nell'Ottocento romantico e risorgimentale.

Caro direttore, la Storia ci insegna che anche attraverso la toponomastica del presente, solo che, chi la guarda per trovare una via o una piazza, almeno conosca il perché onomastico di quella via o di quella piazza.

Io ho "fatto" le elementari in una scuola cittadina intitolata alla rivoluzione fascista nel fatidico XXVIII Ottobre.

Mio figlio, anni dopo, ha studiato nella stessa scuola ma ad essa era stato cambiato il nome.

Non era più la scuola elementare "XXVIII Ottobre" ma "XXV Luglio", data storica della caduta della dittatura fascista.

Ecco un esempio di toponomastica legata a filo sottile e al tempo stesso fermo nel segnale della vita storica di una città e di una nazione.

Cambiati gli eventi, cambiano i nomi ma la Historia, pur nel mutar di uomini e di fatti, è sempre lì a individuare la spiritualità di un popolo.

Un altro esempio di toponomastica legata a filo sottile, come ho già detto, è quella che passa attraverso una piazza illustre di Taranto: da piazza Giordano Bruno a piazza Italo Balbo e poi piazza Giustizia e libertà e, definitivamente,

destinata alla Madonna Immacolata.

La piazza rimane con tale nome perché il nome della Immacolata Concezione è patrimonio spirituale e religioso di un popolo; ma è anche storia di quel popolo.

Rimangono dunque inalterati taluni nomi di grandi poeti, artisti, pittori, scultori o musicisti o quelli degli eroi o dei martiri per la libertà che la Storia, o la virtù di una patria, ha ritenuto immortali.

Nessuno potrà togliere ad una via il nome di Dante o quello di Verdi o quello di Marconi o di Cesare Battisti.

Sono nomi, pur per diverse categorie spirituali, nel cuore del popolo che diventa in tal momento, non più popolo ma Storia.

Così noi abbiamo, attraverso i romani, gente realistica, vie col nome di consoli; e a distanza di millenni abbiamo la via Appia, la via Aurelia, la via Emilia; nomi di consoli che vollero quelle grandi strade che portavano a Roma; come la Romea o la Salaria.

La via centrale della capitale, elogiata da Orazio in una Satira, era la via Sacra; come sacra era la via Appia che portava a Roma, anche attraverso Taranto, dal porto di Brindisi.

La Storia, anche attraverso il nome di una strada o una piazza, ricorda un evento della vita spirituale di un popolo anche se, nel momento storico di quel popolo, l'etica storica sembra venuta meno.

Se noi guardiamo al quartiere Borgo di Taranto notiamo subito che, al di là del ponte ferrato, il cosiddetto "borgo" è tutto risorgimentale: da via Giuseppe Mazzini a via Mignogna, a via Acclavio, via Massari, fino alla piazza, un tempo Giordano Bruno, che fu nome in quel periodo storico dell'Italia anticlericale per le vicende politiche del Vaticano.

Ricordiamo ancora che il lungomare di Taranto è dedicato a Vittorio Emanuele III e non manca via Cavour, via Duca di

Genova, via Duca degli Abruzzi, corso Umberto I e via Principe Amedeo. Tali cambiamenti che per il borgo però non sono avvenuti perché non si dimentichi che una piazza centrale di Taranto è dedicata a Giuseppe Garibaldi.

Il destino di un popolo passa attraverso la toponomastica di quel popolo. Politicamente parlando quei nomi, destinati alle vie di Taranto, sono nomi che hanno dato vita e dignità alla vita morale di una nazione o di una città.

E se il lungomare di Taranto è dedicato ad un sovrano dell'epoca novecentesca, più che al nome è destinato ad un fatto storico perché il lungomare della città antica è destinato a Vittorio Emanuele II.

La Storia passa con il tempo che passa ma rimane, come diceva Cicerone, testimone di memoria e le ombre del passato diventano storicamente la luce di un presente che può avere vincitori e vinti ma che sempre spiritualmente sono legati alla memoria, ora buona, ora bella, ora non tale della vita di un popolo.

Nel nome che consacra una via o una piazza è la vita, non solo materializzata di un popolo, ma spiritualizzata perché nel tempo le macchie o gli errori di uomini sono sempre regolarizzati dalla storica evidenza di una gente trascorsa ma non defunta.

Noi ricordiamo accanto a noi i gloriosi santi ad oggi quelli di Cesare, di Cicerone ed anche di un fiume glorioso quanto il Tevere: il Galeso presso il quale Orazio voleva chiudere gli ultimi suoi giorni.

Darei anche alla Scuola il compito di illustrare, attraverso i nomi delle piazze e delle vie, il corso stesso storico della vita di un popolo.

Pertanto, oltre alla Storia, c'è il mito; ma il mito è un racconto teoricamente parlando, mentre la Storia è la costituzione spirituale e morale della vita di un popolo che non passa, anche se a volte, come diceva il Pascoli, passano soltanto le stelle!

La satira vincente

Al vignettista manduriano Paolo Piccione il Premio “Bon Vivant” al 43° Salone della caricatura e dell’umorismo in Francia

Dal 26 settembre al 6 ottobre, a Saint Just le Martel, in Francia, si è tenuta la 43^a edizione del Salon International de la Caricature, du Dessin de Presse et d’Humour, un evento che celebra la libertà d’espressione attraverso il talento di oltre 200 vignettisti provenienti da tutto il mondo.

Tra gli ormai storici partecipanti all’evento spicca anche il vignettista manduriano Paolo Piccione, il quale, con i propri lavori ha saputo conquistare il pubblico e la giuria, aggiudicandosi il premio “Bon Vivant – Prix Anti-Malbouffe”, uno dei prestigiosi riconoscimenti messi in palio dalla manifestazione.

L’artista di Manduria, per il 16° anno consecutivo, ha esposto le sue opere nella sezione dedicata alla satira internazionale, concentrando l’attenzione della sua matita sul sempre più preoccupante tema della guerra.

Come tutti gli anni, inoltre, si è esibito nella realizzazione di caricature in estemporanea per il folto pubblico della kermesse.

Queste le parole dell’artista al suo rientro in Italia: «Tornare a Saint Just per me e la mia famiglia è sempre una esperienza meravigliosa, sia perché incontro tanti disegnatori provenienti da tutto il mondo, arricchendo ogni anno il mio bagaglio culturale ed artistico, sia perché ogni volta possiamo riabbracciare tanti amici».

Relativamente all’assegnazione del premio, ha aggiunto: «ringrazio il Salon e tutto il suo staff per avermi concesso l’onore di questo premio di cui sono felicissimo, anche perché ho avuto la gioia di poter condividere questa magnifica esperienza con la mia piccola Sveva che, nonostante i suoi 21 mesi, ha compreso che in qualche maniera si stava festeg-



giando il suo papà!»

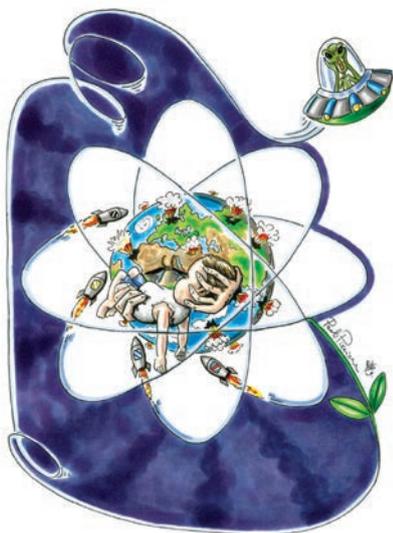
Il Salon, tra l'altro, non è solo una cucina d'arte, ma è un vivace punto di incontro per scambi culturali che spaziano dalla musica al buon cibo e al buon vino: un crogiolo di stimoli dove idee e tradizioni si mescolano, arricchendo l'esperienza di tutti i presenti.

A tal proposito, come di consueto, il vignettista manduriano, ha offerto, ad amici e artisti, del buon Primitivo della Cantine Soloperto di Manduria, orgoglioso di condividere momenti di convivialità con un prodotto di qualità della propria terra.

Non per niente Paolo Piccione è simpaticamente etichettato dai suoi colleghi francesi come il "Primitivo de Manduera", specie dopo che, qualche anno fa, vestito con una pelliccia e brandendo a mo' di clava una bottiglia di Primitivo, salì su un ring per sfidare un altro disegnatore a colpi di matita.

La partecipazione del vignettista manduriano, pertanto, non solo ha contribuito ad arricchire il panorama artistico dell'evento, ma da anni continua a portare anche un pezzo di Manduria e del Salento in Francia, celebrando così la ricchezza della nostra tradizione culturale.

Il Salon, dunque, si conferma non solo un palcoscenico per l'arte della caricatura e della vignetta satirica, ma un luogo in cui l'arte e la cultura, nel senso più ricco del termine, si intrecciano, creando un'atmosfera unica e stimolante.



Quali monumenti per Taranto

Possono avere varie finalità rispettando i necessari canoni artistici. A Taranto si è privilegiata la memoria identitaria del tributo militare e produttivo reso alla Nazione

di FABIO CAFFIO

Molto si discute in questi giorni sull'occasione persa da Taranto nel non realizzare il **monumento a Paisiello** progettato nel 1956 dallo scultore Franchina, mentre si parla di dedicare un'opera d'arte alle giovani vittime dell'inquinamento. Il dibattito ha portato giustamente a riflettere sul fatto che simili iniziative vanno attentamente valutate dall'Amministrazione comunale dal punto di vista dell'opportunità e da una commissione di esperti sul piano artistico, per essere poi sottoposte eventualmente al giudizio preventivo della cittadinanza con un referendum. Certo, ogni borgo d'Italia ha già un suo monumento ai caduti della Grande Guerra. Ed infatti, anche Taranto a Piazza della Vittoria ha l'imponente **Monumento ai Caduti** realizzata dallo scultore tarantino Francesco Como iniziato negli anni Venti del secolo scorso e poi terminato, dopo complesse vicende, nel 1953 la cui lunga storia è stata raccontata da **Giacinto Peluso**. Nel periodo antecedente l'Unità d'Italia non risultano opere celebrative se si esclude forse la **Fontana** fatta costruire da Carlo V in Piazza Maggiore nel 1543 in cui affluiva l'acqua del Triglio dalle condutture del Ponte di Porta Napoli: il manufatto, a quel che sembra di buon livello artistico, fu demolito per la furia distruttiva che animò gli amministratori



Inaugurazione Monumento al Marinaio il 16 giugno 1974

della Taranto postunitaria, proprio con la scusa che fosse espressione della dominazione spagnola.

Molto diversa doveva invece essere la Taranto magnogreca con le statue colossali di Zeus ed Eracle del grande Lisippo con monumenti celebrativi delle vittorie militari sui popoli vicini come quella mastodontica in bronzo del **guerriero a cavallo del V secolo a.C.** un cui frammento è al British Museum di Londra.

Un caso a sé, nella Taranto moderna, può esser considerato il **Monumento al Marinaio** posto su Corso due Mari a ricordare, con l'immagine della cerimo-

nia del "saluto alla voce", il legame tra la Città e la Marina cementato dall'eroismo dei militari non più tornati dalle missioni navali. L'opera fu fatta realizzare nel 1974 a proprie spese dell'Ammiraglio Angelo Jachino – Comandante delle Forze navali durante la II Guerra – e donato alla Città, venendo collocata in un luogo iconico della marittimità tarantina. Dubbi possono invece sorgere sul posto in riva al mare, a via Garibaldi, dov'è il **Monumento al Carabiniere**: forse sarebbe stato meglio metterlo in centro al Borgo, magari in Piazza Garibaldi o della Vittoria.

Ricostruzione pittorica di Giuseppe Ferrara
della Fontana cinquecentesca di Carlo V



Taranto ha dato un suo rilevante contributo allo sviluppo dell'Italia anche con i tanti deceduti sul lavoro. La Città li ha già ricordati con un monumento realizzato nel 2019 ai Tamburi, nella piazza ora appunto dedicata ai **Caduti del lavoro**, dopo che nel 1997 era stata installata una piccola stele, che è quasi

nascosta in un giardinetto vicino al Lungomare.

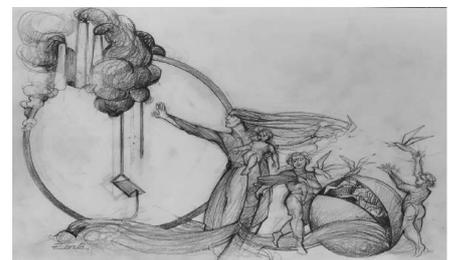
Ma caduti sul lavoro a Taranto vuol dire soprattutto **“morti bianche” all'ILVA-Italsider**. Chi si propone di realizzare un monumento alle giovani vittime dell'inquinamento intende inoltre ricordare gli effetti nefasti sulla salute dei cittadini di un'industrializzazione priva di regole. Se l'iniziativa fosse approvata, l'opera andrebbe forse collocata



La stele dei giardinetti al Lungomare



La statua dedicata al cavaliere tarantino nella ricostruzione del British Museum di Londra



Bozzetto del Monumento alle giovani vittime dell'inquinamento (Fonte Tarantobuonasera)



Monumento ai Caduti sul lavoro ai Tamburi: la targa è coperta dalla vernice

nella stessa piazza ai Tamburi ov'è quella dedicata ai caduti del lavoro a significare che Taranto si è sacrificata in più modi. Volendo recuperare la dimensione storica del fenomeno, bisognerebbe infine sapere quante persone sono morte all'Italsider da quando si pose la prima pietra della fabbrica (9 luglio 1960), magari riportandone nomi e vicende, come ha fatto il Comitato 12 Giugno per i due operai deceduti nel 2006, e come si potrebbe fare per tante altre persone quali ad esempio il giovane “caduto sul lavoro all'Italsider a vent'anni” nel 1964 la cui bella statua a grandezza naturale è in un'edicola al Cimitero.

PIOVE SUL BRINDISI: TERZA SCONFITTA SU TRE

Momento nero per la Valtur nel torneo di A2:
nessun punto e tanti motivi di riflessione

di DOMENICO DISTANTE

Linizio che non t'aspetti. E che fa davvero male.

Netta sconfitta per la Valtur Brindisi in occasione del recupero della seconda giornata di Serie A2, disputato a sole quarantotto ore di distanza dalla sconfitta di Cividale del Friuli.

Tre sconfitte su tre e un pesante zero in classifica.

La squadra biancoazzurra subisce fin dalla palla a due la maggiore energia, precisione e lucidità dei padroni di casa che mettono in chiaro da subito l'andamento del match largamente a proprio favore e concludono con il punteggio

finale di 75-57.

Il commento di coach Piero Bucchi nel post partita fa comprendere la difficoltà del momento: "Questo schiaffo preso ci deve far svegliare immediatamente e capire quale livello d'intensità dobbiamo raggiungere. Non c'è miglior spiegazione ed esempio da seguire, il messaggio ricevuto è chiaro e sta a noi adesso adeguarci alla svelta. Giochiamo tanto e non abbiamo avuto più giorni consecutivi di allenamento per cui i ragazzi devono necessariamente trovare in partita i miglioramenti necessari. Cantù adesso è una squadra più pronta rispetto alla nostra e ci siamo fatti sorprendere sin da

Piero Bucchi



subito a livello d'intensità. Se vogliamo competere ad alti livelli, oggi abbiamo avuto una risposta chiara".

Domenica 13 ottobre la Valtur Brindisi tornerà al PalaPentassuglia per affrontare la Unieuro Forlì in occasione della quarta giornata di Serie A2. Palla a due alle ore 18:00, biglietti in vendita a partire da €14. Serve un riscatto immediato.



TARANTO, STOP ALLA PENALIZZAZIONE

Rinvio al 5 novembre per la sentenza. E domenica arriva il Picerno

di **LEO SPALLUTO** - direttoreweb@lojonio.it

I campo di gioco sembra quasi un dettaglio. Il ritorno allo Iacovone, finalmente di domenica, è un affare che interessa a pochi. Si gioca con il Picerno, calcio d'inizio alle 17.30 ed è già una partita decisiva: il Taranto, dopo otto giornate, non ha ancora vinto e ha recitato, nella trasferta di Foggia, uno dei copioni peggiori.

Una povertà disarmante d'idee e mezzi che si è trasformata in una meritata sconfitta al cospetto di Eziolino Capuano, recentissimo ex ora sulla panchina dei dauni.

L'arrivo della penalizzazione per il mancato pagamento degli ultimi emolumenti della scorsa stagione e per una contro-



Massimo Giove

versia con Semprini appariva come una condanna ineluttabile.

Tutti pensavano di dover affrontare la sfida con i lucani con un pesante -1 sul groppone: ma, una volta tanto, la difesa del club affidata all'avv. Fabio Fistetto è stata davvero efficace.

Tutto è stato rinviato al prossimo 5

dicembre: ma l'entità della sanzione dovrebbe risultare inferiore al previsto, pare appena due punti.

La questione legata a Semprini e relativa ad un incentivo all'esodo che sarebbe stato concordato con il giocatore potrebbe, infatti, risultare punibile solo con un'ammenda. Penalità dimezzata, comunque, e una ragione in più per sperare che il vento cambi.

I tifosi, in proposito, chiedono ormai all'unisono l'abbandono del presidente dimissionario Giove e il passaggio di consegne del club.

Ormai sembra l'ultima occasione: con una sola candidatura davvero attendibile e forse già tramontata. Si vedrà.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com

VIRTUS SCHIACCIASASSI, RESISTE SOLO LA NOCERINA

Arrivano i primi esoneri: via Danucci e Cinque

di **LEO SPALLUTO**

Una autentica schiacciasassi. Ed è quasi inutile ripetersi. La Virtus Francavilla sta "ammazzando" il girone H di serie D: con un rendimento pazzesco, cinque successi su cinque, 11 reti fatte, una sola subita. Nel match casalingo con l'Acerana, per un attimo, il copione è sembrato invertirsi: il vantaggio firmato da Laringe al 25' ha però scatenato la reazione dei biancazzurri di coach Ginestra che hanno ribaltato la situazione con la doppietta di Sosa. Il puntero è adesso capocannoniere del torneo con

5 marcature. Il prossimo avversario si chiama Gravina, in trasferta, contro una delle outsiders del campionato: i baresi sono quarti da soli a quota 10 e arrivano dal pareggio esterno di Matera. Non sarà un incontro facile. Alle spalle degli Imperiali regge solo la Nocerina a -2 (13 punti), mentre è già in ritardo di sei punti il Casarano di mister Laterza a quota 9. A Afsano è arrivato un altro pari, stavolta per 1-1. I rossazzurri hanno l'urgenza di cambiare marcia, magari già dal match casalingo contro il Brindisi ultimo in classifica e penaliz-

zato. Male il Martina, vittima di un'altra imbarcata casalinga al Tursi contro il Costa d'Almalfi (0-2). Il team di Pizzulli ha già perso tre volte e spera di invertire la tendenza contro la Palmese terza in classifica. Compito quantomai arduo. E' già tempo d'esoneri, intanto: Ciro Danucci ha perso la guida della Fidelis Andria, altra delusione di inizio stagione. I propositi di promozione si scontrano contro la triste realtà del penultimo posto a quota 3. Via anche Cinque defenestrato dal Manfredonia.

Sosa
(Virtus
Francavilla)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Offerta valida dal 14/09/2024 al 31/10/2024. Importo finanziabile da 400,00 € a 10.000,00 €. Esempio rappresentativo riferito alle condizioni promozionali di compravendita importo totale del credito: 10.000,00 €. Importo totale dovuto dal consumatore: 10.442,04 €. Una richiesta di rimborso con addebito diretto in conto (SDD). 36 rate mensili da 287,97 €. Decorazioni 1° rate 30 gg. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,87% (incluse di interessi al TAN Fisso 0,50%, spese di istruttoria pari a 167,00€, spese di successione e gestione pratica pari a 1,50€ al mese, spese fiscali applicate al contratto) e 0,01 € crediti fiscali applicati alle committenti pubbliche di legge n. 488/99 art. 1, comma 2-bis. I costi fissi sono 2,87 € (spese di istruttoria e commissione periodica di impiego) 0,50 € e costi. Durata totale del finanziamento: 36 mesi. Per le condizioni economiche e amministrative si rinvia ai documenti informativi disponibili presso Nuovarredo. Sono approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compas Banca SpA. Nuovarredo opera in qualità di intermediario del credito in rete del rapporto di collaborazione senza scopo di lucro con le finanziarie.



L'INGLESE A TARANTO DAL 1975

Sono aperte
le iscrizioni



British School Taranto

UNICA SEDE Via Cesare Battisti, 474

Tel.: 099.7791774

www.britishtaranto.it

Autorizzata
al funzionamento dal



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

visita il sito



CAMBRIDGE

English

Authorised Exam Centre



Nissan Juke Defy Ordinary

DA € 99/MESE*

TAN 5,99% TAEG 7,42%

con ecobonus rottamazione e finanziamento I-BUY VALUE

ANTICIPO € 3.327 - 36 RATE DA € 99 - RATA FINALE € 14.750 O PUOI RESTITUIRLO.

Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 18.500 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU.escl.). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 6.500 IVA Incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'ecobonifico statale di € 3.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 3 (escluso). *Es. di fin.: anticipo € 3.327, importo totale del credito € 15.522,59 (include finanziamento veicolo € 15.172,59 e spese istruttoria pratica 350€); + imposta di bollo € 38,81 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.791,05, Valore Futuro Garantito € 14.750 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 18.313,64 in 36 rate da € 98,99 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,42%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2024.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: da 141 a 111 g/km.

PROMESSA **NISSAN**
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI E UN FUTURO SOSTENIBILE.



info e condizioni su nissan.it



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

fivemotors.it

